

SMERauto

Via XXV Luglio, 112 - Tel. 089/343142 - Fax 089/465710
Via Sorrentino, 8 - Tel. 089/4689220 - Fax 089/4688891
84013 Cava de' Tirreni (Sa) - http: www.smerauto.it - info@smerauto.it

PANORAMA *Tirreno*

periodico di attualità
costume & sport



COPIA GRATUITA
Anno XV - Numero 677
LUGLIO 2005

Sito internet: www.panoramatirreno.it
e-mail: redazione@panoramatirreno.it
Direzione-Redazione-Amministrazione:
Via Luigi Angeloni, 60 • 00149 - Roma

Sped. abb. postale - Gruppo 2° B - 70%
Taxe perçue - Tassa riscossa SA
Abbonamento: c/c postale n. 13239843 intestato a
PANORAMA Tirreno - Mensile

**FATTI
ACCADUTI**



"Dove va l'economia cavaese", in un convegno le domande sul futuro della città ➤ **Ufficio affissioni, storia di un servizio fantasma** ➤ **Il monumento a Simonetta Lamberti torna finalmente al suo posto** ➤ **Alla Biblioteca Comunale corso per diventare genitori adottivi** ➤ **Prevenzione, mammografia per le donne da 50 a 69 anni** ➤

I FATTI *Cava de' Tirreni*

CRISI DI MAURO

Un fondo del Comune per i lavoratori licenziati

A PAG. 3

STAMPA LOCALE

E' nata l'Associazione dei Giornalisti Cava-Costa d'Amalfi

A PAG. 4

PROTEZIONE CIVILE

Bilancio tagliato per ambiente e servizi sociali

A PAG. 5

LETTURE

Col progetto "Liber" dodicimila volumi circolano liberamente

A PAG. 8

La sfiducia al primo cittadino decisa davanti a un notaio e non in aula consiliare

Messina senza maggioranza è arrivato il commissario prefettizio

Centrodestra (diviso) e centrosinistra si preparano alle elezioni di primavera

Alfredo Messina è stato sfiduciato da una parte del centrodestra, fra cui Giovanni Baldi, e dai consiglieri di opposizione. E' stato nominato il commissario prefettizio Pasquale Napolitano che gestirà l'ordinaria amministrazione fino alla primavera prossima, quando si tornerà alle urne per eleggere il nuovo sindaco. Hanno detto no a Messina 16 consiglieri comunali: 1 dell'Udc, 5 di Forza Italia, 3 di An, 7 dell'opposizione. L'atto di sfiducia è stato firmato davanti ad un notaio. Il metodo non è piaciuto molto. Secondo un consigliere di Forza Italia «E' stato scelto questo criterio per evitare dietro-front in consiglio comunale».

Molto amareggiato Messina, soprattutto nei confronti di Giovanni Baldi. L'esponente dell'Udc è sicuro di aver fatto l'interesse della città. Bordinate all'ex presidente del consiglio giungono anche da parte dell'on. Edmondo Cirielli di A.N. Sono iniziati i preparativi per le elezioni. Messina riproporrà la sua candidatura, mentre Marco Galdi dichiara che appoggerà Giovanni Baldi. Si propone anche Alfonso Senatore. Nel centro sinistra i DS fanno spazio a Luigi Gravagnuolo che ha avuto l'appoggio anche di altre formazioni dell'Unione. La Margherita per il momento nicchia.

A PAG. 2



Il commissario prefettizio Pasquale Napolitano, 51 anni di Avella

I FATTI *Tradizione*



TROMBONIERI

Sant'Anna vince la Disfida
E' la seconda volta dopo 21 anni

A PAG. 3

Adolescenti obiettivi sempre più raggiungibili

Tossicodipendenze, non solo droga a Cava

Pericolo alcol e gioco d'azzardo. Unica strada la prevenzione

Il primo approccio con le sostanze stupefacenti avviene all'età di 11 anni. L'allarme viene dal direttore area dipendenze patologiche Asl Sa1, Francesco Santangelo. La struttura, che ha sede nella frazione Pregiato, si occupa di tossicodipendenza, alcolismo, tabagismo, dipendenze da gioco d'azzardo e

da cibo nel territorio di Cava, Roccapiemonte e dell'intera Costiera Amalfitana. Anche un altro fenomeno patologico, per anni sconosciuto, rappresenta un pericolo per la nostra gioventù: la dipendenza dal gioco d'azzardo. Per curare questa malattia è stato istituito un ambulatorio apposito. E'

un fenomeno che interessa tutti gli strati sociali. Molti sono schiavi dei videopoker, qualcuno si è addirittura giocato l'intero patrimonio familiare.

Quest'area operativa dell'Asl è ad alta specializzazione, ma le risorse economiche sono scarse.

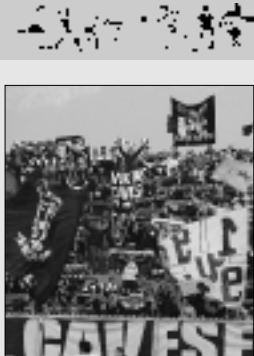
A PAG. 4

I FATTI *Lo Sport*

CAVESE

Aquilotti, un lungo mese da brividi
Nuova società, suspense iscrizione
e speranze di ripescaggio in C1

A PAG. 10 E 11



Ritorno della politica

ENRICO PASSARO

Che gran fatica chiudere questo numero. Fra le vicende della Cavese e quelle dell'amministrazione comunale, abbiamo dovuto più volte rimandare l'uscita, per cercare di dare un'informazione attendibile e aggiornata. Ogni giorno eravamo in attesa della notizia definitiva, del fatto conclusivo di due vicende intricate. Per quanto riguarda la Cavese, rimandiamo la lettura alle pagine sportive, conservando la riserva e trattenendo il fiato sulla prospettiva di ripescaggio in C1; sulla vicenda della sfiducia al sindaco Messina poi temo che, se dovessimo aspettare la fine del film, Panorama Tirreno rischierebbe di uscire a Natale. E allora, andiamo avanti per approssimazione, con la consapevolezza che quando questo giornale sarà in edicola i fatti potrebbero aver superato i nostri resoconti. Dunque, un gruppo di consiglieri comunali, in parte della maggioranza e in parte dell'opposizione, hanno deciso di sfiduciare il sindaco davanti a un notaio. Siamo del parere che la vita politica e amministrativa devono rispondere a precise regole di comportamento democratico, per cui le sedi preposte a simili decisioni (tanto più gravi esse siano) devono essere rispettivamente il parlamento e le aule consiliari. Già un certo stile di governo negli ultimi tempi ci ha abituato allo svilimento delle sedi parlamentari, non vorremmo che l'insana tendenza prendesse definitivamente piede anche nei parlamentini locali.

CONTINUA A PAG. 2



Banca della Campania spa

GRUPPO BANCARIO
Banca popolare dell'Emilia Romagna

ATTUALITÀ Cava de' Tirreni

DIARIO Aprile/Maggio

20 aprile • Devoti di San Pio tentano una truffa in città. Coinvolti una coppia di anziani.

24 aprile • Muore fra Giuseppe Baldini. Il francescano è stato educatore di molti giovani.

25 aprile • Tifoso cavese arrestato a Manfredonia con una dose di droga.

26 aprile • L'UDEUR lancia Giovanni Baldi come prossimo candidato a sindaco.

28 aprile • Fuga di gas. Caos e paura in via Gaudiosi.

29 aprile • La "Di Mauro" occupata, i lavoratori occupano la statale.

30 aprile • L'adiutorium del "Della Corte" intestato a Federico De Filippis. Operai della "Di Mauro" barricati nella "loro" fabbrica.

1 maggio • Primo maggio di lotta alla "Di Mauro".

3 maggio • "Di Mauro", vertenza in Parlamento. Intervengono sulla vicenda Cirielli ed Annunziata.

4 maggio • Vertenza "Di Mauro", bloccata la stazione.

6 maggio • Meno assessori. E' scontro in Forza Italia.

7 maggio • Sospese le cartelle esattoriali ai dipendenti della "Di Mauro" da parte del comune.

8 maggio • Per la poltrona di Sindaco i DS scelgono Luigi Gragagnuolo.

10 maggio • In arrivo la paga di aprile ai dipendenti della "Di Mauro".

11 maggio • E' depressa fugge da casa. E' successo in via Santa Maria del Roio.

12 maggio • Cassonetti bruciati. Un'azione dimostrativa per l'aumento della Tarsu? La polizia indaga.

15 maggio • Finanziamenti per la frazione Pregiato per 25 milioni di euro.

16 maggio • La Cavese le becca in casa con l'Igea Virus (0-1).

17 maggio • Edilizia popolare, a rischio 150 alloggi.

18 maggio • "Di Mauro", salta la nomina del commissario liquidatore.

24 maggio • Un pitbull fa strage di polli alla Maddalena.

25 maggio • L'arcivescovo Soricelli scende in campo a favore dei dipendenti licenziati delle Arti Grafiche Di Mauro.

28 maggio • Presentazione del premio "Gino Avella".

29 maggio • Preso dai Carabinieri uno studente incensurato che spacciava hascisc.

29 maggio • La Cavese batte la Juve Stabia nei play off (1-0).

31 maggio • Innamorato geloso picchia la sua ex ed il neo fidanzato e poi scappa via. E' accaduto nella villa comunale.

A primavera le elezioni, la città affidata all'incarico del Prefetto

Messina sfiduciato davanti a un notaio

Parte di Forza Italia, di AN e del centro-sinistra sanciscono la fine dell'amministrazione

Alfredo Messina è stato sfiduciato da un troncone di Forza Italia, dal presidente del consiglio comunale Giovanni Baldi e dai consiglieri di opposizione. E' stato nominato il commissario prefettizio Pasquale Napolitano che gestirà l'ordinaria amministrazione fino alla primavera prossima, quando i cittadini cavesi si recheranno alle urne per eleggere il nuovo sindaco. Hanno detto no al sindaco Messina 16 consiglieri comunali: Giovanni Baldi dell'Udc, Pesante, Campanile, Ventrello, Maddalo e Salerno di Forza Italia, Fariello, Ferrigno e Lucio Bisogno di An, Ragni, Passa, Armenante,

Salsano, Pisapia, Musumeci e Coppola dell'opposizione.

L'atto di sfiducia è stato firmato davanti ad un notaio. Il metodo non è piaciuto molto. «La città ha capito questo atto politico?» si chiedeva un intellettuale del movimento «Ulivisti per Cava». Se sfiducia ci doveva essere il luogo deputato non era il consiglio comunale? «E' stato scelto questo criterio -secondo un consigliere di Forza Italia - per evitare che qualcuno in consiglio comunale potesse fare dietro front». La reazione del sindaco (ex) non si è fatta attendere. Sono stati affissi manifesti a sua firma con i quali Messina definisce i firmata-



Alfredo Messina

ri della sfiducia i veri nemici della città. Non si è fatta attendere la risposta degli "accusati". Con due manifesti diversi il centro sinistra ed una parte della Cdl ha spiegato le proprie motivazioni.

Molto amareggiato l'ex sindaco Messina per il tiro mancino dei suoi ex alleati. Nel suo mirino c'è soprattutto Giovanni Baldi. L'esponente dell'Udc è sicuro di aver fatto l'interesse della città. Bordate all'ex presidente del consiglio giungono anche da parte dell'on. Edmondo Cirielli di A.N.

Alea iacta est. Ora si pensa al futuro. Sicuramente Alfredo Messina riproporrà la

sua candidatura. La novità per ora è il passo indietro di Marco Galdi che dichiara che appoggerà Giovanni Baldi alle prossime elezioni. Lo ha annunciato nel corso di una conferenza stampa. Ha proposto la sua candidatura anche l'avvocato Alfonso Senatore che non risparmia velenose critiche all'ex sindaco Messina. Nel centro sinistra i DS hanno proposto ai loro alleati la candidatura, autorevole, di Luigi Gravagnuolo che ha avuto l'appoggio anche di altre formazioni dell'Unione. La Margherita per il momento nicchia. Diranno la loro nel prossimo mese di ottobre. I responsabili del partito a livello locale non si sono espressi ma tutto fa pensare che potrebbero dire sì alla proposta diessina. Al momento (si sa in politica l'imprevisto è sempre dietro l'angolo) la candidatura Gravagnuolo pare sia la più forte. Da più parti si vocifera che l'attuale capostaff del sindaco De Biase abbia avuto concrete garanzie nei posti che contano.

FRANCESCO ROMANELLI

Commissario per 10 mesi

Il cinquantunenne Pasquale Napolitano, avvocato di Avella (Av), è il commissario prefettizio nominato dal Prefetto di Salerno. E' stato commissario di Polizia a Trieste, Napoli, Avellino. Da venti anni è nei ruoli prefettizi. Ha retto le sorti anche di altri comuni come Quindici e Ariano Irpino.



Iniziativa organizzata dal centro studi "Riccardo Romano"

La strada perduta dell'economia

Convegno a Cava per interrogarsi sul futuro (incerto) della città

... e Luigi Gravagnuolo presenta quasi il suo programma elettorale

"Dove va l'economia cavese?" A questo interrogativo hanno tentato di rispondere nel corso di un convegno organizzato dal centro studi "Riccardo Romano", presso il salone della curia arcivescovile, Luigi Gravagnuolo, candidato a sindaco dai Democratici di Sinistra, Achille Mughini, vice presidente dell'amministrazione provinciale, Cosimo Peduto, della Camera del Lavoro di Salerno, Luciano D'Amato, presidente della sezione cavese dell'Unione Italiana consumatori e Annibale Pancrazio vice presidente dell'Associazione degli Industriali

della provincia di Salerno. All'incontro moderato da Vincenzo Servalli, ha partecipato anche Alfredo Messina che ha ricordato la grave crisi occupazionale (chiara l'allusione ai 120 dipendenti delle Arti Grafiche Di Mauro).

La relazione di Luigi Gravagnuolo ha toccato numerosi temi. Ha presentato il modello di città che intende proporre ai cavesi, qualora le forze dell'Unione lo candideranno a sindaco: no ad una città rumorosa e chiasosa; gli eventi culturali dovranno essere qualificati e qualificanti; la città dovrà avere un target turistico proprio

non in funzione di altre aree; lotta alla delinquenza; collaborazione intensa tra comune ed imprenditori e rilancio dell'area industriale.

«Fare azienda in Italia è molto difficile - così Annibale Pancrazio - nella nostra città lo è ancora di più». La collaborazione tra imprenditori e amministratori locali, nel rispetto dei ruoli, secondo il rappresentante di Assindustria, può solo portare dei benefici alla comunità.

Dopo un lungo elenco di aziende costrette a chiudere Luciano D'Amato non ha risparmiato qualche stiletta agli istituti di credito della città,

definendoli "i grandi assenti".

Per Cosimo Peduto la crisi economica che ha investito l'area del salernitano la città metelliana si è acuita maggiormente in quanto «il sistema economico ha investito poco nella ricerca».

Di commercio ha parlato Achille Mughini. Ha criticato le "botteghe di pezza" che "vendono le stesse cose". «Non bisogna dimenticare che la nostra città ha avuto una grande tradizione commerciale e nonostante la crisi - ha concluso - si possono creare tutte le condizioni per recuperare il tempo perduto».

F.R.

DALLA PRIMA

E ora il ritorno della politica

Al di là di queste considerazioni resta il fatto: Alfredo Messina non gode più della fiducia degli esponenti del suo stesso partito. Ora egli potrà cercare di dimostrare l'illegittimità del metodo adottato per sfiduciarlo e polemiche e ricorsi seguiranno sull'argomento. Fanno parte della giostra continua di questi ultimi tempi, in cui si fa peso molto sulle forme per distrarre dalla sostanza dei fatti. Ma il fatto concreto è che la persona che era stata candidata dal centrodestra e votata dalla maggioranza dei cavesi nel 2001, non solo non è più gradita a buona parte degli esponenti della sua coalizione, ma questi ultimi hanno addirittura deciso di accelerare i tempi della loro

presa di distanze dal primo cittadino. Un commissario prefettizio gestirà la normale amministrazione nel comune di Cava fino alla primavera prossima. Parliamoci chiaro: non ci sarà quindi un ricorso anticipato alle urne. Nel 2006 dovevano avvenire, nel 2006 avverranno. Perché allora tanto agitarsi? Si fa in questi giorni un gran parlare di "tradimenti", di "desiderio di protagonismo", di "grandi manovre". Al di là di tutto, il significato di ciò è principalmente politico. Senza dubbio Giovanni Baldi avrà voluto gettare le basi di una sua prossima candidatura, avrà voluto ritessere i legami con Marco Galdi evitando un nuovo confronto; ma in concreto ci sono da registrare alcuni elementi

fondamentali: 1) il profondo malcontento nei confronti di uno stile di gestione mal sopportato per lungo tempo e considerato a questo punto inaccettabile; 2) la grave crisi di Forza Italia, un "non partito" che in un decennio è riuscito a rimanere tale dal livello nazionale a quelli locali ed il cui destino è ineluttabilmente legato a quello del suo leader e fondatore; 3) il bisogno di ritrovare una via "normale" alla conduzione della città, senza demagogie, assolutismi, furbizie e arroganze.

La sinistra non ha bisogno di un grosso agitarsi in questo momento, laddove nessuno meglio degli esponenti stessi del centrodestra sono in grado di fare danno a se stessi. È però neces-

sario dare subito l'idea di unità e di chiarezza di intenti, palesare un progetto vero per la città, far capire in maniera certa cosa si intende fare per Cava e perché.

Sta per tornare il momento della "politica", quella basata sul confronto di idee e non di volti, sui programmi e non sugli slogan, sugli uomini che operano in sinergia e non sui capipopolo. E soprattutto, dovrà tornare il rispetto per la cosa pubblica, per i cittadini, per il bene comune. Impariamo a considerare e a valorizzare le risorse di cui si dispone, economiche ed umane, rinunciando all'uso indiscriminato del potere.

Nei prossimi mesi su queste basi dovrà fondarsi la sfida per il governo della città. La gente saprà evitare gli errori del passato e vorrà premiare chi avrà le idee più chiare.

ENRICO PASSARO

PANORAMA
Tirreno
periodico d'attualità
costume & sport

Direttore responsabile

ENRICO PASSARO

Promotion & Advertising

BIOGIO ANGRISANI

Capo redattore

FRANCO ROMANELLI

Redazione

L. D'AMATO, A. DONADIO,
A. MONGIELLO, P. RESO, P.V. ROMARegistr. Trib. di Salerno
n. 789 del 5.12.1990

Stampa



Cava de' Tirreni (Sa)

Questo numero è stato chiuso
in redazione il 20 luglio 2005Per la stampa di questo giornale
non vengono tagliati alberi.
Il prodotto è realizzato
con carta ecologica e riciclata

Sito internet

www.panoramatirreno.it

Per le inserzioni
su PANORAMA Tirreno
redazione@panoramatirreno.it

PRIMO PIANO Cava de' Tirreni

Un fondo attivato dal Comune per i 120 lavoratori licenziati. "Faremo fino in fondo il nostro dovere" dice il sindaco, "Prospettiva concreta e innovativa" secondo l'opposizione

Parte il fondo di solidarietà per i 120 lavoratori delle Arti Grafiche Di Mauro licenziati dall'azienda. Il comune metelliano stanzerà a breve una somma con apposita delibera imputandola su un capitolo del bilancio. Ma chi dovrà gestire questo fondo? Il sindaco Alfredo Messina è al lavoro con i suoi più stretti collaboratori in quanto, il fondo pare non possa essere gestito da un ente pubblico. «C'è questa difficoltà - afferma - con gli uffici competenti stiamo cercando di trovare una soluzione. Una cosa è certa, noi non ci tireremo indietro. Faremo fino in fondo il nostro dovere». Una "prospettiva" concreta ed innovativa quella dell'istituzione del fondo, l'ha definita Francesco Musumeci, consigliere comunale di minoranza di Rifondazione Comunista. E' stato aperto di recente anche un conto corrente presso la sede centrale della Banca della Campania dove i sindacati invitano le aziende, le associazioni ed i privati cittadini a versare qualsiasi importo per dare una mano ai dipendenti delle Arti Grafiche Di Mauro. «Vogliamo cambiare il metodo di lotta - ribadisce Musumeci - è nostra intenzione, infatti, occupare la città e non la fabbrica. In sintesi trasferire all'opinione pubblica le problematiche dei lavoratori. Potrebbe sembrare uno slogan ma non lo è. Vogliamo coinvolgere tutti e sostenere la lotta dei 120 lavoratori che si trovano in mezzo alla strada e, per il momento, senza alcu-

Mobilizzazione dei sindacati

I lavoratori licenziati ed i sindacati confederali, dopo aver ottenuto la solidarietà dell'arcivescovo di Amalfi-Cava mons. Orazio Soricelli, ogni giorno presidiano la fabbrica ed aspettano con impazienza qualche buona notizia. Anche il sindacato si sta muovendo per "esportare" il caso della Di Mauro in campo nazionale. «Chiederemo di rimpinguare il nostro fondo di solidarietà - conclude Vigilante - a tutti i lavoratori del settore». Dopo l'incontro a Napoli presso l'assessorato delle attività produttive con l'on. Andrea Cozzolino la triplice sindacale ha in programma di recarsi a Roma dal Ministro Claudio Scaiola.



Messaggio dell'Arcivescovo

Diocesi a fianco delle maestranze

A fianco dei lavoratori delle Arti Grafiche Di Mauro scende in campo anche la Diocesi Amalfi Cava che "continua a seguire con particolare attenzione e trepidazione le sorti delle maestranze". L'arcivescovo Orazio Soricelli è molto preoccupato delle problematiche che interessano il mondo del lavoro nell'ambito della diocesi. Nei giorni scorsi ha incontrato i lavoratori licenziati ed ha celebrato messa nell'opificio cavaese. In una nota "esprime profonda solidarietà umana e cristiana alle maestranze ed alle loro famiglie che vivono un momento di particolare disagio".

Invita anche le parrocchie cavaesi ad essere molto vicini a questi fratelli in un momento di grave difficoltà. L'intera comunità ecclesiale, pur convinta della crisi che attraversa il mondo del lavoro, esorta amministratori, politici di ogni schieramento ed imprenditori a non sottovalutare la precarietà in cui versano, purtroppo, tante aziende del territorio.

La perdita di altri posti di lavoro non è proprio auspicabile in questo momento molto delicato dove molte famiglie per i loro bisogni quotidiani indifferibili non riescono ad arrivare alla fine del mese.

Solidarietà "bipartisan" per la Di Mauro

Musumeci: "Amministrazione, forze politiche e sindacati stanno scrivendo una pagina significativa"

na prospettiva per il futuro». Riconoscimenti per quest'iniziativa sono giunte al sindaco Messina anche dalla minoranza. «Insomma, si lotta insieme - prosegue Musumeci - per salvaguardare non solo il lavoro ma soprattutto la dignità di chi l'ha perso. Comune, forze politiche e sin-

dacati stanno scrivendo una bella pagina di solidarietà nella nostra città». Adesso si sta lavorando per rimpinguare il fondo con un grande battage pubblicitario. Ma le forme di solidarietà non si fermeranno solo in ambito cittadino. «Unitamente ai sindacati confederali - conclude

Musumeci - stiamo studiando delle forme per far conoscere in campo nazionale i disagi dei lavoratori licenziati. Personalmente riferirò a breve della situazione anche al mio partito con i cui vertici studieremo forme di intervento concrete ed a breve. Il caso dei lavoratori delle Arti

Grafiche Di Mauro per avere una soluzione positiva deve, prioritariamente, essere un caso nazionale per questo motivo dobbiamo sempre essere vigili insieme alla organizzazioni sindacali».

FRANCESCO ROMANELLI

La "Pergamena Bianca" al Casale Sant'Anna (Distretto Sant'Adiutore), il Trofeo "Città Fedelissima" al Casale Senatore (Distretto Pascualano): questi i verdetti della XXXI edizione della Disfida dei Trombonieri, svol-

DISFIDA DEI TROMBONIERI

Sant'Anna, la sua seconda volta dopo 21 anni

"Pergamena Bianca" al Casale del Distretto Sant'Adiutore, trofeo "Città Fedelissima" ai "Senatore"

tasi domenica 3 luglio allo stadio "Simonetta Lamberti" ed organizzata dall'Associazione "Trombonieri, Sbandieratori e Cavalieri di Cava de' Tirreni", con il patrocinio della Regione Campania, della Provincia di Salerno, del Comune di Cava e dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo. E' durata 21 anni l'attesa del Casale Sant'Anna, che finora aveva vinto solo nel lon-



tano 1984. Un' affermazione pienamente meritata, grazie ad un'ottima batteria di sparo, esente da penalità, ben

cadenzata, con un tempo complessivo perfetto rispetto al limite imposto dei 75 secondi. Tant'è che il verdetto finale della Giuria militare, composta dal Colonnello Vincenzo Consalvo, dal Tenente Colonnello Gennaro Bisogno e dal Tenente Colonnello Carlo De Martino, coadiuvati da Livio Trapanese (segretario ATCS) e supportati dai cronometristi del Centro Sportivo

Italiano, è stato accompagnato da scroscianti applausi. Attestazioni di stima per il verdetto anche dai Casali concorrenti.

Quanto ai limiti, vale quello che stiamo scrivendo da molti anni a questa parte. Molti i tempi morti, durata della manifestazione esagerata, attesa lunghissima per il verdetto finale. E' giusto che a notte inoltrata (dopo la mez-



zanotte) i gruppi strombazzino e percuotano tamburi per il centro storico cittadino disturbando la quiete pubblica?

Le foto sono di ANGELO TORTORELLA. Sul sito www.panoramatirreno.it un ampio servizio fotografico.

GIRONZOLANDO... SOTTO I PORTICI

La storia strana dell'Ufficio Affissioni

E' un ufficio che esiste, anzi, non esiste: no, forse esiste...

Mi è venuto lo schiribizzo, giorni addietro, di interessarmi per l'affissione di alcuni manifesti e, sapendo che per l'affissione si paga un certo "balzello" al Comune, da cittadino ligo mi sono rivolto al Comune, vale a dire a quello stabile, ex teatro comunale, il cui ingresso principale è su piazza Roma (pardon, ora è piazza Abbato), ma dal quale non sono potuto entrare perché l'unico ingresso valido è... quello di servizio (non so perché un cittadino, per entrare nella sua casa, deve entrare per la finestra, perché la porta è riservata alle "feste terribili").

Ho cercato un usciere, che in quanto tale dovrebbe sorvegliare l'uscio (altrimenti che usciere è?), ma sull'uscio non l'ho trovato, perché gli uscieri sono stati relegati in una specie di sgabuzzino, semiaperto, ma, "regolarmente" lontano dall'uscio che, peraltro, in quel momento non era presidiato (!!!). Ho gironzolato, smarrito, nei corridoi, in cerca di un'anima buona che mi indicasse l'Ufficio affissioni, e, gironzolando gironzolando, sono giunto all'ingresso principale che, sebbene chiuso dall'esterno, veniva presidiato da ben tre uscieri, all'interno. Questi beatamente parlavano dei fatti loro; quando mi sono avvicinato ed ho salutato, non solo non hanno risposto, ma hanno fatto come se non ci fossi, ed hanno continuato a parlottolare dei fatti loro. Poi, quando si sono degnati di darmi retta, alla mia richiesta di indicarmi l'Ufficio affissioni, mi hanno quasi insolentito, certamente mi hanno deriso: "Ma non sapete, mi ha fatto uno dei tre ceffi, che l'Ufficio affissioni

LA DOMANDA

E' mai possibile che in questa città così ben organizzata l'ufficio affissioni è a mezzo servizio e che in caso di morte ci si debba rivolgere a privati anche per i manifesti di lutto?

...Aspettiamo risposta

non è qui, è presso il Comando dei Vigili a Viale Marconi?"

Mi sono sentito un verme, un cittadino di serie Z, magari pure più giù; un cittadino di serie A, o B, o C certamente sapeva ciò che io ignoravo.

E così, con la coda tra le gambe, mogio mogio ho guadagnato l'uscita (non mi sono azzardato a chiedere di uscire dalla porta principale per evitare un'altra brutta figura) e mi sono avviato verso il Comando dei Vigili che, per chi non lo sapesse (e farebbe pure lui una brutta figura se lo andasse a chiedere alla Casa comunale "principale"), trovasi a circa un chilometro su Viale Marconi, e chi non è motorizzato è costretto a farsi questo "scarpiso" magari sotto il sole, fortuna che al centro ci sono gli alberi che in parte proteggono...

Ivi giunto chiedo al piantone (che fortunatamente nel suo gabbietto c'è) e che mi indirizza al piano superiore ove, giunto, mi avvio verso il tanto agognato Ufficio affissioni, del quale, in verità, trovo un bel cartello con tan-

to di freccia incollato sul fianco di un armadio.

Ma l'ufficio è chiuso, busso, nessuna risposta, ribusso, idem, giro la maniglia, apro la porta, un omino, dietro occhiali e dietro un tavolo colmo di carte mi apostrofa: "Ma non sapete che oggi l'ufficio è chiuso?, non avete letto il cartello?"

Mi sono risentito verme, cittadino di serie Z, e mi sono detto: diamine, ma un cittadino di serie A, B o C queste cose dovrebbe saperle; e poi, Santo cielo, c'è pure un cartello sulla porta che, vuoi per la penombra, vuoi per la mia "acuta" vista, non avevo focalizzato.

L'omino, vista la mia costernazione, si muove a compassione, e cerca una inconscia giustificazione, dicendomi che l'Ufficio affissioni, a Cava, non esiste, che quello è l'Ufficio Commercio e Artigianato, e che gli adempimenti relativi alle affissioni li hanno "scaricati" sul suo tavolo, benché già oberato di altri impegni, e che, purtroppo, deve fare quello che può, e nei giorni e ore di chiusura non può interessarsi dei manifesti, dei tabelloni, e di tutto quello che comporta.

"Pertanto, ha concluso, dovete venire il lunedì o giovedì dalle 9,00 alle 12,00, o il lunedì o martedì dalle ore 16,30 alle ore 18,30" e si è rinascolato dietro occhiali e carte.

Faccio per uscire, ma poi rifletto: è venerdì, se dovessi affiggere dei manifesti di lutto per un funerale organizzato per il sabato o la domenica, come farei?

Rivolgo la domanda all'omino che risponde: "Boh, non lo so, ci si arrangia".

Un "terzo" estraneo, che frattanto si è intrufolato nell'ufficio, si inserisce nella con-



versazione, dicendomi che, quando è morto il suo papà, un giovedì sera, per i manifesti e il "mortorio" si è dovuto rivolgere ad una ditta privata, che ha fatto tutto, inclusi i manifesti funebri...

"Sapete, mi ripete l'omino comunale, l'Ufficio affissioni non esiste, l'Amministrazione non se ne interessa, nemmeno gli spazi delle affissioni ha rinnovato, vedete quanti manifesti vengono incollati sulle recinzioni dei cantieri, dove sono le bacheche comunali?"

E l'intruso mi fa: "Ma perché voi della stampa non protestate?"

Nuovamente con la coda tra le gambe, mogio mogio, me ne vado, rimuginando sulle circa due ore perse, sulla necessità di tornare lunedì (ma guarda che jella) e sulla "perfetta organizzazione degli uffici comunali".

Gli ineffabili amministratori, l'effecientissimo direttore generale, gli efficienti dirigenti si sono mai posti il problema? E' mai possibile che in questa società così effervescente, dinamica, frettolosa, l'affissione di un manifesto deve essere organizzata una decina di giorni prima, e che in caso di morte ci si debba rivolgere a privati anche per i manifesti di lutto? Auspicherei una risposta, sono certo che non me la daranno.

PAROLA DI MAGO

ATTUALITÀ Cava de' Tirreni

DIARIO Giugno/Luglio

1 giugno • Rifondazione Comunista appoggia la candidatura a sindaco di Luigi Gravagnuolo.

2 giugno • una bimba investita da una moto davanti alla scuola don Bosco.

3 giugno • Festa di Monte Castello: si prega per il lavoro.

4 giugno • Gli Ulivisti per Cava dicono sì a Luigi Gravagnuolo candidato a sindaco.

5 giugno • Arti Grafiche Di Mauro: il commissario incontra i lavoratori.

6 giugno • La Cavese pareggia con la Juve Stabia e conquista la finale per la promozione in C1.

7 giugno • Scoppia la Tv si incendia un immobile.

8 giugno • Cavalli imbestiti nei pressi di Dragonea feriscono un abitante della zona e rovinano due auto.

9 giugno • Il Comune stanza ventimila euro per il fondo delle Arti Grafiche Di Mauro.

11 giugno • Presi i presunti assalitori del poliziotto nel corso della partita Cavese-Juve Stabia.

12 giugno • Rivolta tra i commercianti per i saldi anticipati. I due ultrà arrestati si dichiarano innocenti.

13 giugno • La Cavese non va oltre lo 0-0 con il Gela. Placentino sbaglia un rigore. Promozione in C1 compromessa.

16 giugno • Raid teppistico in una villa di Passiano.

17 giugno • Spacciano in pieno centro. Arrestati dalle forze dell'ordine.

20 giugno • Sfuma il sogno delle Cavese. Sconfitta in 9 uomini (1-0) resta in C2.

21 giugno • Rieletto Germano Baldi segretario dell'Udeur cavese.

22 giugno • Scritte razziste contro i clandestini.

23 giugno • Entro il mese di luglio i dipendenti delle Arti Grafiche Di Mauro avranno gli stipendi.

25 giugno • Inaugurato il nuovo tratto di trincerone dal vice ministro Antonio Martusciello e dal sindaco Messina.

27 giugno • Per amore una signora sposata tenta il suicidio.

29 giugno • Allarme Asl: droga ad undici anni.

1 luglio • Borse di studio per disabili su iniziativa della Confcommercio.

3 luglio • Misterioso rogo davanti ad un bar.

5 luglio • Uga Marano è stato prescelto per erigere il monumento a Mamma Lucia.

6 luglio • Furto di auto con il carro attrezzi.

7 luglio • Sfiduciato il sindaco Messina.

8 luglio • Rapina alla Banca di Roma.

10 luglio • In scena le nozze di Florinella. La Cavese fuori dalla C2 per la mancata presentazione di un documento entro i termini. Pronto il ricorso.

12 luglio • Ritardo nel pagamento degli straordinari agli infermieri del nosocomio.

13 luglio • Furto in una pasticceria, arrestato il ladro.

16 luglio • Arriva la cassa integrazione per i 120 dipendenti della Di Mauro. La Cavese iscritta alla C2 dalla Figc.

“Dipendenze patologiche”, una struttura dell'Asl che opera a 360 gradi

Allarme droga, ma è alto anche il rischio alcool e gioco d'azzardo

Adolescenti obiettivi sempre più facili. Prevenzione soprattutto verso i ragazzi delle scuole elementari

FRANCESCO ROMANELLI

Droga e giovani, anzi, droga a bambini: il primo approccio con le sostanze stupefacenti comincia infatti quando, in teoria, gli adolescenti dovrebbero passare il tempo libero a giocare con i loro coetanei. L'allarme viene dal dottor Francesco Santangelo, direttore area dipendenze patologiche Asl Sa1 che ha sede nella frazione Pregiato. La struttura si occupa di tossicodipendenze, alcolismo, tabagismo, dipendenze da gioco d'azzardo e da cibo. Il territorio di competenza, oltre la città metelliana, è la Costiera Amalfitana (Vietri sul Mare compresa) e Roccapiemonte.

Coloro i quali hanno pro-

blematiche inerenti la droga ed altre dipendenze vengono “preparati” in questa struttura per poi essere trasferiti alle comunità di recupero. «I casi che riguardano le dipendenze da droghe - afferma il dottore Santangelo - sono molti, purtroppo, ed il trend è in ascesa. Si inizia con le cosiddette droghe leggere e poi si passa all'eroina. A undici anni, in quell'età, fra il ragazzo e l'adolescente, quando ancora si frequenta la scuola media, c'è il primo, occasionale contatto con la droga. Si tratta spesso di ragazzini insospettabili, vanno bene a scuola, giocano al calcio. E ragazzine “acqua e sapone”. Il mio è un annuncio che può provocare sconcerto. Ma è la



realtà di oggi».

La prevenzione per curare queste patologie è tutto. «Il nostro impegno sul territorio è rivolto - prosegue - in special modo ai ragazzi

delle scuole elementari. Secondo dati recenti proprio questa fascia di età è a rischio».

Non solo la “classica” droga alligna sul territorio ma

anche un altro fenomeno patologico per anni sconosciuto: la dipendenza dal gioco d'azzardo. Proprio per curare questa malattia è stato istituito un ambulatorio presso la nostra struttura. «E' un fenomeno - continua il direttore Santangelo - che interessa tutti gli strati sociali. Sono in molti dalle nostre parti ad essere schiavi dei videopoker. Molti che si sono giocati l'intero patrimonio familiare. Il nostro lavoro non è facile. Raramente questi malati accettano di curarsi».

Questo comparto specialistico richiede un'alta specializzazione. «Ma il problema - conclude Santangelo - sono le risorse economiche che, purtroppo, sono sempre poche».

Fu eretto a seguito di una sottoscrizione popolare

Il monumento a Simonetta torna al suo posto

Uccisa il 29 maggio 1982, una data e un sacrificio da non dimenticare

Ritorna al suo posto dopo circa dieci anni il monumento a Simonetta Lamberti uccisa il 29 maggio del 1982 dalla camorra per errore (la vittima predestinata era il padre, il magistrato Alfonso Lamberti). Subito dopo la barbara uccisione l'avvocato Filippo D'Ursi, direttore responsabile de “Il Pungolo”, il periodico cavese che dalla morte del suo fondatore non è più nelle edicole, lan-

ciò una sottoscrizione per la raccolta dei fondi per erigere a questa giovanissima un monumento che fu posto ad imperitura memoria nei pressi dell'incrocio tra via della Libertà e via della Repubblica dove Simonetta subì il mortale agguato. L'appello di Filippo D'Ursi non rimase inascoltato. Molti lettori inviarono la loro offerta ed in poco tempo fu possibile realizzare l'opera.

Dovendosi procedere ai lavori per la realizzazione del primo tratto di trincerone il monumento (una colonna marmorea spezzata) fu rimosso. Ora il simulacro, finalmente, è di nuovo al suo posto.

La giovane Simonetta Lamberti non è stata mai dimenticata dalla collettività cavese e dalle associazioni che combattono le organizzazioni camorristiche e

mafiose. Nell'elenco stilato da “Libera”, che annualmente il 21 marzo di ogni anno nella Giornata della memoria e dell'impegno ricorda tutte le vittime innocenti delle mafie, viene tristemente inclusa anche Simonetta. Di tale elenco fanno parte Pio La Torre, dirigente comunista siciliano ammazzato da mani mafiose, ed il prefetto Carlo Alberto Dalla Chiesa che perì insieme alla moglie il

3 settembre. Numerose e struggenti i ricordi nel corso degli anni di personalità politiche religiose ed intellettuali.

“Il 29 maggio del 1982 - scrisse Domenico Rea - fu per molti una giornata come altre. Per molti la memoria è breve e la coscienza è tranquilla. Eppure nulla dovrebbe essere mai dimenticato perché la dimenticanza equivale all'accettazione».



Intitolata a Lucio Barone

È nata l'Associazione Giornalisti Cava - Costa d'Amalfi

Si è costituita l'Associazione Giornalisti Cava de' Tirreni - Costa d'Amalfi “Lucio Barone”

Il comitato direttivo è composto dai rappresentanti dei giornali locali di Cava e costiera. Ne fanno parte Antonio De Caro (Fermento), Alfonso Bottoni (Eco Magazine), Franco Bruno Vitolo (Il Castello), Vito Pinto (Coste), Francesco Romanelli (Panorama Tirreno), Rosanna Di Giaimo e Antonio Di Giovanni. Le cariche sono state così suddivise: Antonio De Caro, presidente; Vito Pinto, vicepresidente; Franco Bruno Vitolo, segretario; Francesco Romanelli, tesoriere.

Come primo atto della nuova asso-



Un momento del convegno al Tennis Club

ciatione, il 27 giugno, nei locali del Social Tennis Club di Cava de' Tirreni si è tenuto il Convegno “Depenalizzazione del reato di diffamazione a mezzo stampa: luci ed

ombre”, organizzato dall'Associazione. Relatori, il deputato Andrea Annunziata ed il senatore Roberto Manzione, autori in Parlamento di una specifica proposta di legge sull'argomento. Con loro, il magistrato Felice Scermino, ex onorevole, il penalista Vittorio Del Vecchio, ex City Manager di Cava, Enzo Todaro, storico leader dei giornalisti salernitani. Moderatore, Alfonso Bottoni, direttore della rivista “Ecomagazine”.

Nel corso della serata, per celebrare la sua nascita ufficiale, l'Associazione, provvisoriamente sita in Piazza Duomo, 9 (tel. e fax 0894456092), ha distribuito le tes-

sere a soci ed affiliati, circa cinquanta. Nel corso dell'anno sono previste interessanti iniziative, come stage e corsi di giornalismo, convegni sulle leggi dell'Editoria, creazione di un'emeroteca.

Insomma, è la realizzazione di un sogno concepito già anni fa e coltivato oltre che da Lucio Barone, uno dei più accesi e convinti promotori, anche da altri personaggi del giornalismo cittadino purtroppo scomparsi: Rossella Lambiase, Gino Avella, Pino Tarallo. L'Associazione nasce anche nel loro nome e nel loro ricordo e cercherà di essere degna delle speranze concepite insieme con loro.

New Sound service audio - video

di Ivan Di Fraia



Piazza De Marinis, 7
Cava de' Tirreni (Salerno)
tel. 089 467655
cell. 328 1210414
328 0156390
internet www.newsound.biz
e mail new.sound@aruba.it

“Un volto per Florinella”

La bella Rosita Simonetta, diciassettenne, di Nocera Superiore, studentessa dell'Istituto Tecnico Commerciale per Ragionieri metelliano è la vincitrice della selezione “Un volto per Florinella”, un personaggio cavese veramente vissuto nella Cava del Quattrocento. La giovane fu data in sposa dal fratello ad un ricco mercante. La manifestazione è organizzata dall'Associazione storico-culturale “Borgo Scacciaventi Croce”. Oltre ai preparativi per le nozze ed ai due momenti del rito civile

e religioso vengono proposti con dovizia di particolari la rappresentazione del banchetto nuziale accompagnato da balli e musiche dell'epoca che conducono in un “fantastico viaggio nella storia”. L'appuntamento è per il 9 luglio ore 18 (attività mercantili ed artigianali nella Città de la Cava con la collaborazione dei commercianti ed artigiani del Borgo antico cittadino) ed il 10 luglio ore 20 (rito del matrimonio civile fra Risocutolo e Florinella e successivamente corteo lungo il Borgo Grande).



PRIMO PIANO Cava de' Tirreni

Preoccupazione per i dissesti idrogeologici

Ambiente e servizi sociali, fondi tagliati in bilancio

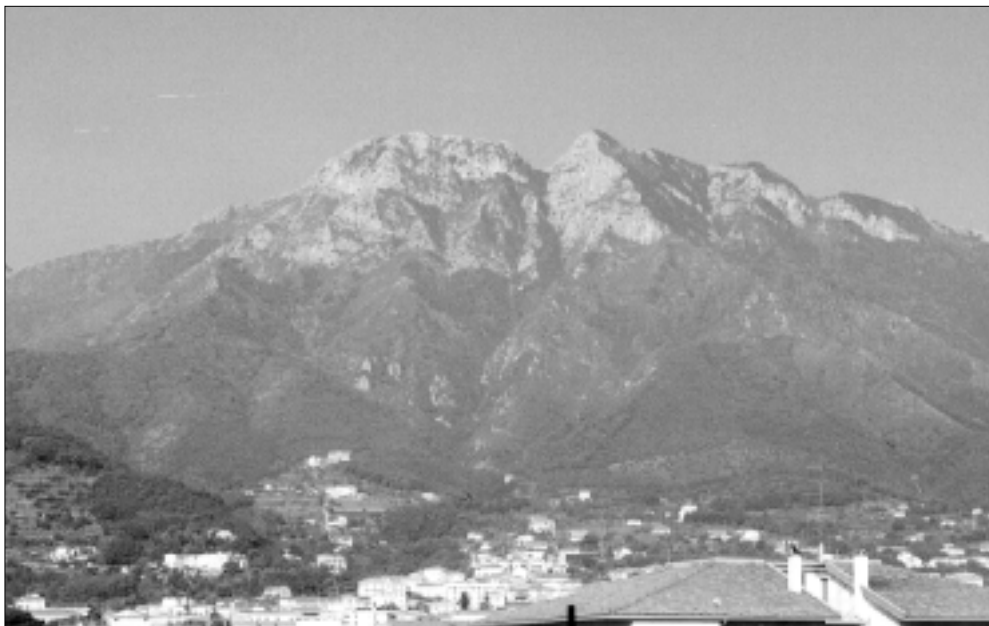
Severe critiche all'amministrazione da parte del consigliere provinciale Foscari

Nonostante la sua approvazione il bilancio metelliano fa discutere. Non è per nulla soddisfatto il consigliere provinciale di Rifondazione Comunista, Pino Foscari, docente di Storia dell'Europa, presso l'Università degli Studi di Fisciano, che tenta di far luce su una questione che di chiaro ha davvero poco. «Solo poco tempo fa - spiega il rappresentante di RC a Palazzo Sant'Agostino - mi ero posto il quesito su quali provvedimenti avrebbe inteso adottare l'amministrazione Messina in ordine al gravissimo dissesto idrogeologico di Cava. Pertanto, dopo aver congiuntamente esaminato, dal bilancio comunale le voci relative alla "Protezione Civile" e alla "Tutela Ambientale", posso tranquillamente (si fa per dire) affermare che ci troviamo al cospetto di una inequivocabile decisione politica». Dal bilancio comunale terminato solo qualche giorno fa, si evince, infatti, che è stata preventivata una drastica riduzione pari ad oltre 300.000 euro.

Foscari si chiede: «Dove sono andati a finire quei soldi? I morti di

Nocera Superiore, le oltre 19 segnalazioni di smottamenti, e le frane avvenute lo scorso 4 marzo nel nostro territorio, non hanno minimamente scalfito gli amministratori. Intanto, le cosiddette "zone rosse" a Cava sono numerose, se non addirittura prevalenti. Non voglio creare allarmismo - specifica Foscari - ma non si può attendere ancora altre devastazioni luttuose. Che dire, poi, del lassismo relativo all'abusivismo edilizio. La dove non c'è una percezione culturale del problema ambientale, si creano condizioni favorevoli alla pratica illegale per il malato territorio di Cava».

Dal bilancio si denotano altre imperfezioni a danno, ancora una volta, della comunità: una riduzione del 40% (1.350.000 euro) della voce "Assistenza - Servizi alla persona"; drastica restrizione per gli asili nido pari a 40.000 euro, fino, quasi, all'azzeramento della voce; quanto all'istruzione, che comprende anche l'assistenza scolastica, il trasporto e la refezione, si registra globalmente una riduzione di oltre 400.000 euro; riduzione per il settore cultura pari



solo al 23%, per un ammontare di 40.000 euro; quanto alla tassa per lo "Smaltimento rifiuti" scatta un aumento del 20%, sino a che la stessa arriverà a 7,8 milioni di euro. «Per l'ennesima volta - si sofferma ana-

liticamente il professor Foscari - ci troviamo dinanzi a scelte politiche ad appannaggio dell'amministrazione Messina. Intanto, mentre le spese venivano ridotte nei settori su citati, venivano concentrate nella

voce "Incarichi professionali esterni" del settore urbanistico. Ora, però, sorge un dubbio - conclude Foscari - questi ulteriori oneri ricadranno, forse, sull'intera comunità?»

F.R.

“Un museo di Mamma Lucia nella chiesetta di S. Giacomo”

Antonio Apicella, figlio di Mamma Lucia, rivolge un appello all'arcivescovo di Amalfi-Cava. Mons. Orazio Soricelli: «Mi auguro che il nostro arcivescovo possa destinare la chiesetta di San Giacomo, dove soleva pregare mia madre, a museo di Mamma Lucia. Sono tanti i cimeli, gli atti ufficiali, gli attestati, le testimonianze e gli epistolari da me conservati che desidererei donare alla città ed ai posteri. Da qualche mese è stata consegnata all'arcivescovo anche una petizione popolare per la beatificazione di mia madre. Gli sarei grato

se potesse accelerare i tempi per l'inizio dell'iter burocratico che è molto lungo». Il comitato scientifico nominato dall'ente turistico cavese è composto dall'arcivescovo Soricelli, Achille Mughini, vice presidente dell'amministrazione provinciale, Alfredo Messina, sindaco della città, Benedetto Gravagnuolo, preside della facoltà di architettura presso l'Università di Napoli, Ada Patrizia Fiorillo, docente universitaria presso l'ateneo di Ferrara e Lucia Avigliano, esperta di storia locale.

F.R.

Ds soddisfatti per la convergenza su un nominativo comune

L'Unione verso la candidatura di Gravagnuolo

“La visione unitaria della coalizione rappresenta uno dei cardini del nostro progetto politico a Cava e l'indirizzo assunto dal partito della Rifondazione Comunista cavese con la scelta di appoggiare Luigi Gravagnuolo al tavolo del centrosinistra, va senza dubbio in questa direzione e si aggiunge a quanti nel centrosinistra, e sono tanti, hanno già espresso una valutazione positiva sulla candidatura. Non possiamo che apprezzare quanto avvenuto”. Con questa dichiarazione Marco Ascoli, segretario cvese dei Ds ha espresso la soddisfazione per il riscontro avuto in città alla proposta di candidatura di Luigi Gravagnuolo come sindaco nelle prossime elezioni comunali. Ha poi con-



cluso: “Abbiamo oggi una straordinaria possibilità per rappresentare alla città una candidatura forte, condivisa, espressione di una vigorosa coesione dell'Unione a Cava. Pur rispettosi del dibattito interno alle forze politiche che non si sono ancora espresse, chiediamo a tutti gli amici del centrosinistra di non vanificare questa opportunità con un protrarsi eccessivo di questa delicata fase. Restiamo fiduciosi che si possa raggiungere entro breve una definitiva convergenza ed avviare con slancio la campagna elettorale che porterà la città a liberarsi delle faide del centrodestra ed a rilanciarsi verso importanti traguardi sociali, economici, urbanistici e culturali con Gravagnuolo Sindaco”.

Alla Biblioteca Comunale

Corso per diventare genitori adottivi

Presso la biblioteca comunale ha avuto inizio il Corso di preparazione sperimentale per aspiranti all'adozione, percorso formativo rivolto alle coppie che intendono adottare un bambino. Al corso, organizzato dall'équipe Adozioni dei Centri Servizi per la Famiglia Cava-Vietri e Costiera amalfitana, partecipano venti coppie che intendono vivere l'esperienza dell'adozione in modo consapevole. Agli incontri, prendono parte anche gli Enti Autorizzati all'Adozione, l'Asl Salerno 1 ed il Tribunale per i Minorenni di Salerno. Il corso ha quale obiettivo il contenimento dei casi di insuccesso dovuti

all'incapacità di affrontare le eventuali criticità legate all'età adolescenziale. Problematiche che possono culminare oltre che nel rifiuto del minore anche in un grave disagio causato dalla non accettazione della sua personalità in evoluzione che, per continuare a dare senso alla propria vita dopo l'abbandono, ha dovuto elaborare diversi lutti, non sempre con successo. Nel corso degli incontri di gruppo verranno affrontati temi riguardanti la normativa che regola l'adozione nazionale ed internazionale, ma anche alcuni aspetti socio-antropologici dei paesi di provenienza dei bambini adot-

tivi, affinché le coppie siano preparate ad accogliere e rispettare l'identità etnica e culturale dei minori. Ai futuri genitori adottivi sarà anche spiegato l'intero iter adottivo, a partire dal vissuto in istituto dei bambini ed alle conseguenti difficoltà psicologiche. Il corso ha lo scopo di preparare le coppie che decidono di adottare un bambino sulle possibili difficoltà cui fare fronte perché siano consapevoli del percorso di vita, spesso penoso, vissuto dal minore. A questa prima iniziativa sperimentale seguiranno altri corsi promossi dai Centri Servizi per la Famiglia con i quali è possibile entrare in contatto.

Incontro all'Avana

Caro Panorama Tirreno, dal 2 al 4 giugno si è svolto all'Avana l'“Encuentro internacional contra el terrorismo, por la verdad y la justicia”. Interventati da tutto il mondo a Cuba per denunciare la doppia morale del governo degli Stati Uniti. In Europa, e in particolare in Italia, la stampa ha snobbato l'evento, favorendo di fatto la politica aggressiva del Signor W (Bush).

Lì, al Palazzo della Convenzione a Miramar, eravamo 680 delegati tra rappresentanti di governo, studiosi, giuristi, ricercatori, giornalisti, in rappresentanza di ben 67 Paesi e cinque Continenti. Attraverso le numerose testimonianze espresse, si sono denunciati, in un'unica voce, gli ultimi 50 anni di politica aggressiva e azioni terroristiche pianificate dal governo degli USA per reprimere le richieste di esperienza di cambiamento di interi popoli. Sono sfilati al tavolo dell'Assemblea, presieduta dal Comandante Fidel Castro, decine e decine di testimonianze e migliaia di pagine di documenti: dalla rappresentante delle Madri di Plaza de Mayo “abbiamo cominciato ad investigare e scoperto l'Operazione Condor, i cui repressori dell'Alleanza anticomunista si formavano nella Scuola delle Americhe, organizzata dagli USA per uccidere i nostri figli. In Argentina funzionavano 64 campi di concentramento”; alla denuncia dell'abbattimento nel 1976 dell'aereo



civile cubano che volava presso Cuba il cui terrorista Posada Carriles è protetto attualmente dagli USA. Oggi su Posada Carriles (già agente della Cia per sua stessa ammissione) agli arresti domiciliari semplicemente per essere entrato illegalmente negli USA, pesa la richiesta di estradizione del Venezuela per un regolare processo per terrorismo internazionale. Posada Carriles è lo stesso terrorista che posizionò alcune bombe nell'Hotel Copacabana nel 1997, in cui trovò la morte il nostro connazionale Fabio Di Celmo. Cuba, negli ultimi 45 anni, ha avuto 3.478 morti e 2.099 feriti in centinaia di atti terroristici documentati, organizzati, finanziati e protetti dal paese paladino della lotta al terrorismo e che accusa Cuba di violazione dei diritti umani. Un appello: dove sono quei giornalisti italiani che facendo i furbetti e contravvenendo alle più elementari norme sull'immigrazione volevano “documentare” da turisti in bermuda la riunione delle poche decine di “dissidenti” cubani, scopertisi poi prezzolati dall'Ufficio degli interessi nordamericani? Ma sì, erano dal nostro Capo dello Stato a prendersi la medaglietta come premio alla provocazione!

EMILIO LAMBIASE

Iniziativa dell'associazione “Roberto Manzo”

Spinning in piazza a favore dell'oncoematologia

Lo spinning in piazza per solidarietà: il 12 giugno numerose bike sono state sistemate in piazza dove gli appassionati di tale disciplina hanno pedalato per raccogliere fondi per la sezione di oncoematologia dell'ospedale Umberto I di Nocera Inferiore diretta da Alfonso Maria D'Arco. Ha curato la kermesse l'associazione “Roberto Manzo onlus”, un giovane che colpito da una grave malattia ematica ha lasciato nel cuore di quanti lo hanno conosciuto un ricordo indelebile.

Il reparto ospedaliero della città dell'agro sta diventando un riferimento per la cura della patologia oncoematologica. La cultura della solidarietà significa anche realistica consapevolezza che le risorse istituzionali sono insufficienti a soddisfare queste esigenze. Da qui la manifestazione del 12 giugno. Sotto l'aspetto organizzativo l'iniziativa è stata curata dalla palestra Fun&Fitness con il patrocinio del comune e dell'Asl Sa1. Sport e salute è stato il tema dominante della

manifestazione, durante la quale si sono tenute lezioni di spinning condotte da istruttori certificati JAGSI.

L'intero ricavato di questa manifestazione è stato devoluto all'associazione organizzatrice che “girerà” l'importo alla sezione di oncoematologia dell'ospedale “Umberto I” di Nocera Inferiore. Nel corso dello scorso anno sono stati effettuati diciassette autotrapianti, sei nei primi mesi di quest'anno. A breve il reparto sarà ristrutturato per essere adeguato alle nuove esigenze degli utenti.

SOCIETÀ

I FATTI *Notizie in breve***Fra un anno
il processo
per la truffa
ai risparmiatori****Dieci milioni di euro in fumo
per diverse famiglie cavesi**

E' stato fissato per l'11 aprile del prossimo anno il processo riguardante Giampaolo Napoli, il promotore finanziario che sulle piazze di Cava, Salerno e dell'agro nocerino-sarnese avrebbe "truffato" un anno fa circa numerosi clienti promettendo loro investimenti ad un tasso molto alto. La cifra ammonta a circa 10 milioni di euro pari a circa 20 miliardi delle vecchie lire. Dura presa di posizione degli avvocati Luciano D'Amato, presidente della sezione cavesi dell'Unione Italiana Consumatori ed Alfonso Senatore, penalista, che seguono la vicenda essendo stati interpellati da molti clienti dell'ex promotore finanziario che pare si trovi in Moldavia da molto tempo. «E' un danno di vaste proporzioni quello che Napoli ha procurato ai suoi clienti - ribadisce l'avvocato Luciano D'Amato. - Si sarebbe accorto che alcuni investimenti azzardati erano risultati molto negativi per i suoi clienti e per tentare di recuperare il recuperabile avrebbe azzardato altre operazioni che comunque non sono andate a buon fine. Una sorta di effetto domino che ha buttato sul lastrico numerose famiglie».

Visti i tentativi in via bonaria esperiti dai legali con le società finanziarie (gruppo Unicredit e Ras) cui si era rivolto Napoli, non andati a buon fine, ora la parola passa ai giudici. «Dovranno stabilire se e come i clienti di Napoli - conclude D'Amato - dovranno essere risarciti. Noi siamo fiduciosi».

Secondo l'avvocato Alfonso Senatore in questa vicenda si perpetua il reato di truffa aggravata ed il processo dovrà anche stabilire se vi sono complici. «E' un fatto gravissimo - conclude - molte famiglie ora si trovano in palese difficoltà: sacrifici di un'intera vita bruciati in un attimo».

*Carmela Bisogno spiega le cause e come affrontare il problema***Dislessia problema da non sottovalutare***È un disturbo dell'apprendimento che, se non individuato, non consente al bambino di seguire un corso di studi regolare*

PATRIZIA RESO

Si stanno diffondendo sempre di più casi di bambini o ragazzi che, da un punto di vista scolastico, non rendono oppure rendono poco. Spesso i genitori, quando vanno a colloquio con gli insegnanti, si sentono dire che il figlio potrebbe fare molto di più, l'intelligenza non gli manca, ma dovrebbe trovare un metodo di studio poiché il rendimento scolastico non è dei migliori, probabilmente ha poca volontà o comunque si manifesta svogliato.

L'Associazione Italiana Dislessia ha diramato un documento attraverso il quale chiede alle istituzioni scolastiche una particolare attenzione per questi alunni e per questo disturbo specifico di apprendimento, che il più delle volte non è diagnosticato o comunque tarda ad avere una diagnosi ufficiale, proprio perché, dato che ci si trova di fronte a soggetti normodotati, cioè senza una patologia o lesione che ne possa ostacolare l'apprendimento, sono considerati svogliati e disattenti.

**Problemi biologici e non
psicologici o culturali**

Lo sviluppo delle conoscenze scientifiche ha permesso di stabilire che la dislessia è, il più delle volte, una caratteristica costituzionale con base genetica, "determinata biologicamente e non dovuta a problemi psicologici o di disagio socio-culturale", non è quindi facile ottenere il riconoscimento delle proprie difficoltà; ciò inoltre comporterebbe anche interventi mirati a tutelare questi soggetti, come avviene in molti Paesi Europei.

Per entrare più nello specifico rivolgiamo qualche domanda alla dr.ssa Carmela Bisogno che sta seguendo un seminario sull'argomento, presso la sede NA.T.A., l'Associazione Terapie Naturali, di Roma.

«A voler essere precisi questo seminario non è rivolto solo ai medici, ma ai genitori, ai logopedisti, agli insegnanti, ai terapisti della riabilitazione, agli psicoterapeuti, insomma a tutti coloro che operano nel settore sanitario e scolastico, poiché si rende sempre più



necessario, nella nostra società, fornire adeguati strumenti atti a distinguere l'indolenza e la svogliatezza dalla dislessia, disturbo comportamentale che condiziona fortemente la crescita e lo sviluppo armonico di un soggetto, in quanto le esperienze negative che va raccogliendo a scuola, ed anche a casa, minano l'autostima».

Ha detto che il seminario è anche per i genitori?

«Certamente. E' fondamentale che anche i genitori sappiano come si manifesta la dislessia e possano poi rivolgersi a specialisti competenti. Innanzi tutto la dislessia non è una malattia nel senso tradizionale del termine, è un disturbo dell'apprendimento che, se non individuato, non consente al bambino di seguire un corso di studi regolare, comportando bocciature o comunque grande fatica scolastica. Chiunque con questo tipo di disturbo può migliorare, basti considerare che abbiamo avuto dei dislessici famosi - qualche nome a caso: Leonardo da Vinci, Walt Disney, Albert Einstein - rivelatisi di fatto dei geni».

**Difficoltà a leggere
scrivere e fare calcoli**

Come si manifesta?

«Bisogna dire che si può avere dislessia, cioè difficoltà nel leggere; disgrafia, difficoltà nello scrivere; discalculia, difficoltà nel calcolo. Ovviamente la difficoltà di lettura può com-

portare anche le altre due. Spesso un bambino, quando sostituisce una lettera al posto di un'altra, che presenti similitudine di scrittura o di suono (v/f; t/d; p/b/d) viene accusato di distrazione, rimproverato di mancanza di attenzione, invece potrebbe essere dislessico. In tal caso dovrebbe avere diritto ad un adattamento della didattica, che permetta pari opportunità d'apprendimento».

Una mancata diagnosi di dislessia cosa comporta?

«Il mancato riconoscimento ha importanti conseguenze psicologiche, determina spesso l'abbandono della scuola e talvolta un futuro professionale di basso livello, nonostante le potenzialità di creatività e di intelligenza che questi ragazzi possono avere».

Microlesioni cerebrali**o cause affettivo-relazionali**

Qual è la causa?

Le cause possono essere di natura diversa. Si possono avere delle microlesioni cerebrali o una immaturità delle strutture nervose centrali, quindi ci troviamo di fronte ad una causa organica. Possiamo avere anche una forma di ereditarietà familiare oppure una causa di origine affettivo-relazionale, come potrebbe essere un lutto, la nascita di un fratellino, un rapporto conflittuale con la maestra».

I possibili rimedi?

Anche in questo caso abbiamo più alternative in relazione alla gravità. Ci sono interventi diretti di riabilitazione mirati ad apprendimenti specifici, che vanno ad attivare processi integrativi rimasti inoperosi, anche attraverso delle terapie naturali non convenzionali come la Kinesiologia emozionale, le Luci White e le Acque informate con fiori, oppure la Bowenterapia; le scelte si operano in relazione alle necessità individuali. Scolasticamente sono previste delle dispense da alcune prestazioni e l'uso di strumenti compensativi, quali potrebbero essere la tabella dei mesi, la tabella delle formule oppure cartine geografiche e storiche ed altro materiale specifico».

*Programma per la prevenzione dei tumori***Mammografia per le donne
di Cava fra 50 e 69 anni***La diagnosi precoce riduce il rischio. 6.000 persone interessate*

Dal 3 maggio è ripreso a Cava de' Tirreni lo Screening Mammografico, programma per la prevenzione dei tumori al seno realizzato dall'Area Materno Infantile di Cava-Vietri, diretto dalla dr.ssa Grazia Gentile, in stretta collaborazione con il Comune di Cava. L'iniziativa è rivolta alla popolazione femminile nella fascia di età considerata a maggior rischio: dai 50 ai 69 anni. Il tumore della mammella è ancora oggi una delle patologie più frequenti nelle donne e solo la diagnosi precoce ai primissimi stadi rende veramente minimo il rischio di mortalità e i danni fisici che spesso compromettono, oltre la salute, il benessere psicofisico complessivo della donna.

Due anni fa circa 6.000 donne cavesi hanno ricevuto l'invito a sottoporsi ad una mammografia a scopo preventivo. Oltre il 60% di esse ha risposto all'appello, sottoponendosi all'esame gratuito. Sono state così scoperte in tempo 10 patologie tumorali. Ora lo screening riprende, e questa volta con un importante valore aggiunto: l'obiettivo di tutti gli operatori coinvolti nel progetto di prestare la massima attenzione agli aspetti che riguardano l'umanizzazione dei rapporti con l'utenza ed il miglioramento della qualità del servizio reso.

Nella realizzazione del progetto un ruolo fondamentale è stato svolto dai Medici di famiglia, dai Farmacisti, dalle Comunità parrocchiali e dalle Associazioni di Volontariato, che hanno svolto una preziosa opera di diffusione della cultura di prevenzione e del piano dell'Asl rivolto alle donne.

Grazia Gentile, dirigente dell'U.O. Materno

Infantile di Cava-Vietri, nel presentare l'iniziativa, ha messo in risalto il concetto di qualità del servizio: «Ringrazio innanzitutto il sindaco di Cava Alfredo Messina ed il direttore generale Raffaele Ferraioli. L'aver perseguito nel Distretto Sanitario di Cava de' Tirreni l'obiettivo "qualità" ci fa ritenere veramente possibile aumentare il numero di donne che aderiranno al Programma di Screening Mammografico e che decideranno di non mancare a questo importantissimo appuntamento con la salute».

Come avviene lo screening

Questi i punti salienti dello screening:

- le donne coinvolte saranno invitate, con una lettera personalizzata, a recarsi presso il Consultorio Familiare di Cava, dove concorderanno con un Operatore dedicato il giorno e l'ora in cui effettuare la mammografia, prestazione che sarà eseguita presso l'U.O. di Radiologia dell'Ospedale di Cava;
- i referti negativi verranno inviati a domicilio, a mezzo postale;
- se residenti in zone periferiche, potranno usufruire di un servizio navetta gratuito, realizzato grazie alla disponibilità del Consorzio Salernitano Trasporti;
- all'occorrenza sarà possibile spostare l'appuntamento prefissato contattando telefonicamente il Gruppo di Screening (081.9212092 dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00).

CITTÀ METELLIANA**Matrimoni e riti
civili in aumento**

Incredibile ma vero, dopo la fase di declino cominciata agli inizi degli anni '80, con il nuovo millennio si è risollevato il tasso di nuzialità anche nella città metelliana. Dai dati forniti dal comune c'è una ripresa delle unioni.

Nell'anno 2003 i matrimoni sono stati 430 e 404 nel 2004. Una buona media non c'è che dire. Ma dai dati dell'Ufficio anagrafe si possono estrapolare altri dettagli curiosi che fanno intendere come il concetto di matrimonio si sia nel tempo modificato anche nella città metelliana.

Ad esempio per quanto riguarda il rito, i matrimoni civili, pur risultando in netta minoranza rispetto a quelli religiosi, hanno manifestato una tendenza spiccatamente espansiva. Nel 2003 sono stati 47, nello scorso anno 46 ed il numero anche se esiguo fa meditare in una città certamente "conservatrice", dove spiccano i valori cristiani del matrimonio.

Importanti novità anche per quanto concerne l'età. Mentre negli anni '70 e '80 ci si sposava presto per andare via dalle famiglie ad educazione troppo rigorosa, oggi ci si sposa più tardi (sarà paura, saggezza?).

Il maggior numero di matrimoni è contratto da persone in età compresa fra i 25 e i 30 anni.

Le coppie cavesi scelgono per lo più di sposarsi nel mese di giugno, luglio, settembre ed ottobre. Il mese meno gettonato è novembre, davanti a febbraio e gennaio.

FIAMME GIALLE**Il Col. Lambiase dopo
40 anni lascia il servizio**

Riceviamo e volentieri pubblichiamo.

Dopo oltre 40 anni al servizio delle Fiamme Gialle, il Colonnello Antonio Lambiase (nella foto) lascia l'incarico di Capo di Stato Maggiore del Comando regionale Trentino Alto Adige della Guardia di Finanza.

Nato a Cava de' Tirreni, il Col. Lambiase si arruola nel 1964 come allievo finanziere e cinque anni dopo frequenta la Scuola Sottufficiali da cui, con il grado di vice brigadiere, viene inviato alla Legione di Trento.

Nel 1980, entra in Accademia per frequentare il corso allievi ufficiali riservato ai marescialli.

Dal 1988 al 1992 il Col. Lambiase comanda la Compagnia di Brunico e nei quattro anni successivi è a capo della 1ª Sezione del Nucleo di Trento. Dal dicembre 2004 ricopre la carica di Capo di Stato Maggiore in S.V. del Comando regionale Trentino Alto Adige.

Dal 2005 è Generale di Brigata.

Per la lunga permanenza e la grande esperienza accumulata negli incarichi ricoperti, Lambiase rappresenta non soltanto un significativo pezzo di storia della Guardia di Finanza ma anche un esempio di impegno, competenza e umanità all'interno dell'Istituzione. A lui le Fiamme Gialle del Trentino Alto Adige augurano un futuro ricco di serenità.

Si aggiungano anche gli auguri di Panorama Tirreno.



Visitate il sito www.panoramatirreno.it

Contiene l'ultimo numero del giornale, un archivio di foto e servizi su Cava e la Cavesa, pagine di storia cittadina e sportiva

Scrivete a redazione@panoramatirreno.it

ECONOMIA SALERNITANA

Aumentano le rapine in banca nel Salernitano e in Campania

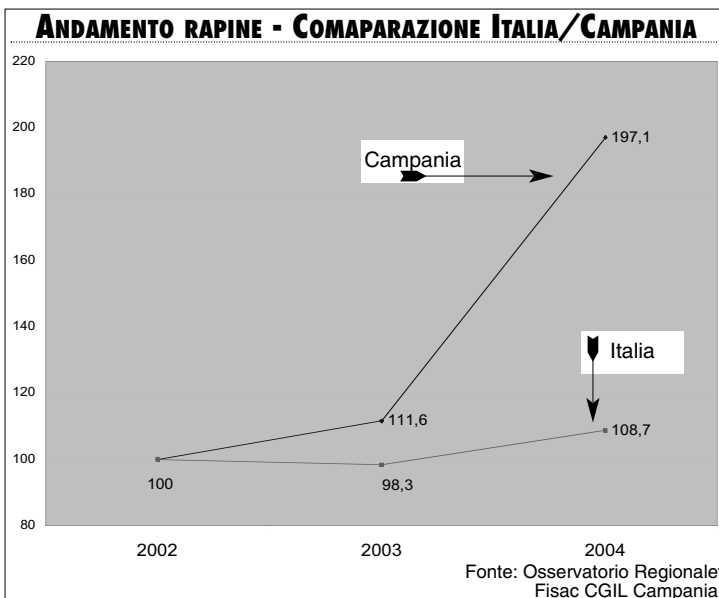
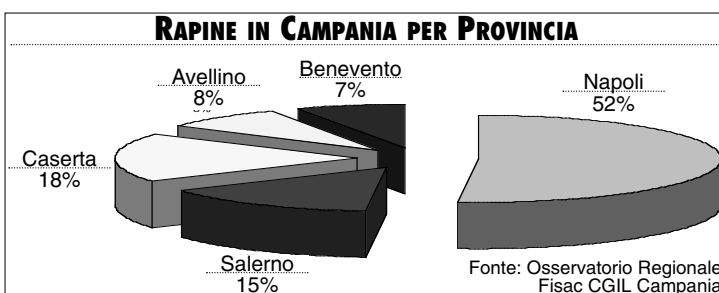
RAPINE IN BANCA - CAMPANIA/ITALIA	2002	2003	2004
Campania - incremento annuale	100	12%	77%
Italia - incremento annuale	100	-2%	11%

Aumentano a Salerno e provincia le rapine in banca. Dai dati diffusi dalla Fisac Cgil della Regione Campania si evince che gli assalti da parte dei malviventi agli istituti di credito nel 2002 sono stati 11, l'anno successivo 12 e lo scorso anno 20. Salerno in questa non onorevole classifica si trova al terzo posto dietro Napoli (nel 2004 sono state 70 le rapine) e Caserta (25). Non è trascurabile la percentuale dell'incidenza del fenomeno malvivente della nostra regione rispetto a quello nazionale che si attesta sul 5,1%.

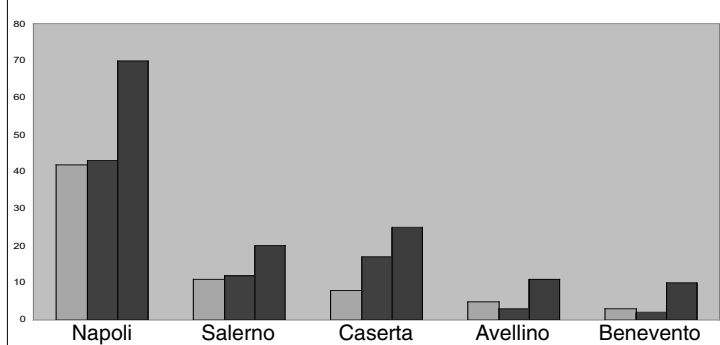
La Fisac CGIL della Regione Campania, a tal proposito, lancia un vero e proprio grido di allarme, allo scopo di contrastare le scelte aziendali spinte sempre e solo verso il contenimento dei costi e basate, il più delle volte, sull'omogeneità dei sistemi antirapina. Secondo il sindacato dei bancari

è importante porre in essere da parte delle aziende di credito "un'attenta valutazione del rischio rapina effettuata per ogni singola dipendenza o agenzia". Infatti il fenomeno segue in Campania una crescita vertiginosa, discostandosi notevolmente dall'andamento nazionale, già di per sé preoccupante: gli Istituti di Credito hanno registrato una vera e propria impennata nella nostra regione, dove le rapine si sono quasi raddoppiate, passando da 69 eventi segnalati nel 2002 sino ai 136 casi del 2004 e la forte crescita delle rapine per l'anno 2004 è un fenomeno purtroppo condiviso da tutte le province campane. Per fronteggiare questa "emergenza" la Fisac propone innanzitutto un protocollo per la prevenzione della criminalità in banca che veda una partecipazione attiva di tutti i soggetti in campo (Sindacati ABI, Prefetture).

RAPINE IN BANCA - DATI CAMPANIA	2002	2003	2004
Totale Campania	69	77	136
% incremento 2002	100	111,6	197,1
% incremento annuale	100	12%	77%
incidenza sul totale nazionale	2,8%	3,2%	5,1%
Napoli	42	43	70
Salerno	11	12	20
Caserta	8	17	25
Avellino	5	3	11
Benevento	3	2	10



ANDAMENTO IN CAMPANIA PER PROVINCIA (2002-2003-2004)



Intervista al presidente di Mediacoop Lelio Grassucci

Riflessione sullo stato dell'informazione

Ormai anche il Sole 24 ore, il quotidiano della Confindustria, ha cominciato una sistematica riflessione sullo stato dell'informazione. L'occhio del giornale è concentrato sugli aspetti economici ed è sempre più evidente che l'anomalia di un Presidente del Consiglio contemporaneamente padrone di Mediaset e "signore" della Rai un risultato certo l'ha prodotto: il forte trasferimento delle risorse pubblicitarie dalla carta stampata alla televisione (ed in particolare a quelle del presidente).

Se poi aggiungiamo che il governo è inadempiante (in maniera grave) verso le testate che hanno diritto alle provvidenze previste dalla legge (in questi giorni doveva arrivare alle testate giornalistiche il 50% delle risorse, ma non si è visto un centesimo), ce n'è abbastanza per giustificare l'allarme e la rabbia di chi si sente pesantemente penalizzato. Mediacoop e Media Non Profit hanno indetto una manifestazione a Roma per denunciare questo stato di cose e noi abbiamo rivolto alcune domande al presidente di Mediacoop, Lelio Grassucci.

Il 21 i Media Non Profit scendono in piazza per bloccare eventuali tagli al loro comparto. Quali sono le minacce concrete?

«Una è già operativa, un'altra è in itinere e la terza potrebbe essere dietro l'angolo. 1) Nonostante gli impegni più volte ribaditi, a tutt'oggi il Governo non ha ancora provveduto ad erogare "l'anticipazione" dei contributi per il 2004 al 50% come previsto dalla legge. Ciò mette in difficoltà le aziende interessate. A ciò si aggiunge l'esclusione, di fatto, dell'editoria minore dal beneficio del credito di imposta per l'acquisto della carta. 2) La seconda minaccia è relativa al fatto che la cosiddetta legge Bonaiuti, allo stato attuale, sta correndo il rischio - a causa delle posizioni del Governo - di risolversi in un provvedimento negativo per il nostro mondo. 3) Mentre il settore si aspetta che con il prossimo DPEF e la conseguente legge finanziaria



L'home page del sito di Mediacoop

ria si garantiscano gli stanziamenti necessari, anche per rispettare i tempi di erogazione dei contributi, si corre il rischio che le risorse vengano pesantemente tagliate come si tentò di fare lo scorso anno.

Gli obiettivi della nostra iniziativa sono tre: a) l'anticipazione dei contributi 2004 deve avvenire secondo quanto previsto dalla legge; b) il disegno di legge Bonaiuti può e deve diventare una legge per lo sviluppo dell'editoria e del riequilibrio delle risorse in favore di quella di idee, valori e testimonianze; c) la certezza che il DPEF e la Legge Finanziaria garantiscano gli stanziamenti necessari. E' sempre bene ricordare, in proposito, che il sostegno pubblico per l'editoria non profit fu deciso, a suo tempo, quale compensazione dei limiti, di mercato e talora normativi, di accesso alle risorse pubblicitarie».

Mediacoop gioca un ruolo importante in questa vicenda. Proviamo a richiamare le esigenze di fondo che hanno portato alla nascita di questa associazione.

«Mediacoop nasce con la finalità di colmare

il vuoto di rappresentanza specifica, all'interno del sistema della comunicazione italiano, del mondo dell'editoria non profit, di idee, valori e testimonianze con particolare riferimento alla forma imprenditoriale cooperativa. Le imprese cooperative editoriali e della comunicazione, inoltre, per rendere più forte l'editoria democratica, tutelare la presenza ed il lavoro di quanti vi operano, garantire le condizioni per lo sviluppo del pluralismo dell'accesso e delle fonti hanno deciso di dotarsi di una struttura capace di offrire a tutti gli associati una serie articolata di servizi. Si tratta soprattutto di rappresentanza e tutela; consulenza legislativa e fiscale; consulenza per la promozione, il sostegno, e lo sviluppo delle imprese; consulenza per lo studio e la elaborazione di strategie settoriali e di sistema».

Il sito di Mediacoop è www.mediacooponline.it. Cosa vuole diventare questa vetrina dell'associazione?

«Il sito di mediacoop deve diventare uno strumento di lavoro dell'associazione, utile per tutte le associate. In esso sarà possibile trovare tutte le notizie e le informazioni necessarie, dalla normativa - primaria e secondaria - di riferimento alle circolari interne; dalla vita dell'associazione alle iniziative centrali e periferiche; Dai rapporti con le altre associazioni di settore alle presenze istituzionali. Il sito dovrà diventare - soprattutto - il luogo di incontro degli associati. In un mondo vasto, articolato, multimediale, radicato sul territorio e giuridicamente multiforme, la conoscenza e lo scambio di esperienze diventa elemento di crescita comune. E' nostra speranza che con le osservazioni, le critiche e le proposte degli associati e degli utenti il sito possa diventare sempre più utile».

L'indirizzo dell'Associazione "Le Voci dell'Italietta" è: corso Matteotti 25 - 48022 Lugo (Ra).

Numero di fax 0545 288596

I FATTI ... visti da Mezzogiorno

La classe operaia del Sud torna al nord a cercare lavoro

ROSARIO IANNUZZI

La Fiat, storica fabbrica automobilistica italiana, vive una crisi industriale e produttiva profonda, drammatica e preoccupante. Per decenni l'economia italiana ha vissuto misurando il proprio stato di salute sul metro della Fiat e i momenti di crescita del Paese cominciavano proprio da lì e quando i reparti presse e carrozzerie degli stabilimenti della famiglia Agnelli aumentavano i ritmi produttivi, cominciavano a pagare gli straordinari, si poteva essere certi che l'economia stava entrando in una fase congiunturale positiva e stava per avviarsi un ciclo virtuoso. Viceversa, quando la Fiat cominciava a contrarre le ore di produzione disponendo settimane di cassa integrazione, quello era il segnale che l'economia del Paese avrebbe, di lì a poco, cominciato a rallentare. Anche i rinnovi contrattuali della categoria, quella dei metalmeccanici, erano un po' la pietra angolare su cui venivano tarati gli altri contratti. La Fiat ha rappresentato, nel bene e nel male, la porta d'ingresso del Nord per tanti meridionali che lasciavano le proprie case in cerca di lavoro e di un avvenire migliore di quello che avrebbero avuto se fossero rimasti al Sud dove l'economia si basava su un sistema agricolo arretrato e incapace di garantire reddito sufficiente per tutti.

La Fiat era a un tempo, l'industria e l'essenza stessa del Nord e finì col diventare l'industria e l'essenza del Paese.

Ancora oggi la Fiat e l'Italia camminano a braccetto e perciò la crisi della Fiat è specchio della crisi dell'Italia. Eppure, non tutto è uguale, per quanto lo sembri.

Le cose sono molto cambiate ed è cambiata la Fiat, che ha nel frattempo assorbito la totalità della produzione automobilistica di massa in Italia, e non è più solo Fiat, ma anche Alfa Romeo e Lancia. Ieri c'erano il Lingotto in Piemonte o Arese in Lombardia. Ma oggi la produzione si fa altrove: non c'è motore che non venga da Pratola Serra o da Termoli, e anche il resto delle auto si realizzano al Sud. L'Alfa Romeo è ormai tutta concentrata a Pomigliano d'Arco e gli altri siti produttivi di Cassino, Termini Imerese e Melfi, rappresentano la quasi totalità della produzione Fiat. Insomma, suona strano a dirsi, la Fiat è diventata ormai un'azienda meridionale e, ancor più strano a dirsi, la sua crisi, la crisi dell'industria simbolo del sistema produttivo italiano, è anzitutto una crisi meridionale. Ed è crisi drammatica, che travolge l'intero settore metalmeccanico, che lo scorso anno ha perso 30mila posti di lavoro perché riguarda pure l'indotto che, naturalmente, si concentra nelle aree dove insistono le aziende per cui produce e quindi anch'esso al Sud. La situazione è talmente grave che proprio nell'indotto non viene risparmiato niente e nessuno, né il nero né il sommerso e tocca spesso nuclei familiari deboli perché monoreddito. Strano destino quello della classe operaia italiana, quello delle tute blu, dei metalmeccanici che oggi non sono più meridionali emigrati a Nord per lavorare ma meridionali rimasti a Sud che pensavano di aver trovato in fabbrica l'avvenire per sé e i propri figli. Oggi questa crisi che vede a rischio l'esistenza stessa dell'azienda, vede i meridionali costretti ad emigrare nuovamente a Nord per cercare altre occasioni di lavoro e fuggire così dall'infranto sogno industriale della Fiat, divenuta sinonimo di precarietà e incertezza tutte meridionali.

La Fiat è diventata un'azienda meridionale e la sua crisi è anzitutto una crisi meridionale

CULTURA & COMMENTI

Nuova iniziativa, parte il "BookCrossing" a Cava, Salerno e Nocera

Progetto "Liber" e fai circolare il libro

Dodiecimila volumi saranno "liberati" su panchine, nei bar e stazioni, università ed ospedali, per essere letti e rimessi in circolazione

FRANCESCO ROMANELLI

Parte il progetto "Liber" sponsorizzato dalla Microsys. Circa dodiecimila libri saranno "liberati" già dai prossimi giorni. I libri (di ogni genere) vengono "liberati" volutamente su panchine, presso bar o stazioni, ma anche università ed ospedali, per essere letti da chi li prenderà con sé, con l'auspicio che dopo possano finire in altre mani ancora. Per ora sono state scelte per questo progetto le città di Salerno, Cava de' Tirreni e Nocera Inferiore.

L'iniziativa sponsorizzata anche dall'amministrazione provinciale, dal consolato onorario dell'Honduras di Salerno e dall'Università, è stata presentata nei giorni scorsi a Palazzo Sant'Agostino. Il progetto è decollato soprattutto grazie alla collaborazione di numerose case editrici. Su ogni libro è stato incollato un adesivo con la scritta: "Ciao sono un libro libero lasciato da qualcuno perché fossi trovato da te! Se vuoi

leggermi e quando hai finito liberami su una panchina, in un bar, sul sedile di un autobus...".

Lo scopo del progetto è quello di diffondere e far conoscere i libri in un modo molto originale e di avvicinare specialmente i giovani alla lettura. In sintesi l'intento di "Liber" è quello di far veicolare i libri in un modo semplice e divertente. Il "BookCrossing" (così viene definito questo modo originale di veicolare i libri) nasce nel 2001 da un'idea di Ron Hornbaker, partner di Humankind, una compagnia di sviluppo software e internet che opera in Missouri e in Ohio. L'iniziativa si rivela subito vincente, e si diffonde a macchia d'olio in tutto il mondo; ben presto arriva anche qui in Italia. Nella provincia di Salerno si è registrato solo qualche caso. Ma cosa si deve fare per diventare book-corsari (così si definiscono gli "amici" di BookCrossing)? La risposta la danno gli ideatori del progetto: «Basta guardare nella propria biblioteca e prendere un libro, che maga-

ri è lì da anni senza vita, senza che nessuno abbia più voglia di leggerlo; registrarlo sul sito www.microsys.it/liber e poi liberarlo in un bar, nel posto di lavoro o di studio, all'aeroporto, in stazione... Ogni libro è contrassegnato da etichette esplicative e da un codice identificativo. Quando qualcuno l'avrà raccolto e avrà segnalato al sito il suo ritrovamento, l'antico proprietario ne sarà subito informato tramite un messaggio di posta elettronica; dopo essere stato letto, sottolineato, appuntato, anche amato, il libro riprenderà il suo viaggio verso nuove mani, nuovi occhi e nuove menti. Il libro inizia così un viaggio, le cui tappe sono indissolubilmente legate agli spostamenti di chi trova il volume, lo legge, e poi lo riconsegna all'avventura di un nuovo lettore, comunicandone la nuova ubicazione.

Condividere, e del tutto gratuitamente, sembra dunque essere la parola d'ordine del bookcrossing".

Tanti partners

Il progetto "LIBER" è stato realizzato con il sostegno di:

Provincia di Salerno –
Assessorato alle Politiche Giovanili
Consolato Onorario
dell'Honduras di Salerno
1° Circolo Didattico di Cava de' Tirreni

Con la collaborazione di:
ARCI – Postiglione
Edizioni 10/17

Punto Einaudi di Nocera Inferiore
Plectica Edizioni

Associazione Irrequieti
L'Ancora del Mediterraneo Editore

Libreria Mondadori di Salerno
Libreria Feltrinelli di Salerno

Edizioni dell'Ippogrifo
Libreria Baol – Interno 4

Edizioni Gutenberg
Musicaos.it – uno sguardo su

poesia e letteratura
La Bancarella del Libro da Mimmo

di Cava de' Tirreni
Laveglia Editore – Carlone Editore

Dolcevit Italian Discoteque
MTN Company

suoniefrazzaggie.it

Il Vice Presidente della Provincia **Achille Mughini** ha espresso la sua soddisfazione per il progetto: «Quella prospettata da Microsys mi è sembrata subito un'ottima iniziativa. Io sono un grande amante dei libri, dalla narrativa alle poesie d'amore, e spero che con "Liber" molti giovani potranno riavvicinarsi alla lettura. Nella nostra Provincia ci sono grandi potenzialità sotto tutti i punti di vista e questa iniziativa ne è la dimostrazione».

Massimo Cariello, Assessore alle Politiche Giovanili della Provincia di Salerno si è detto felice del progetto ed ha aggiunto «Spero che vada avanti nel tempo e che riesca a coinvolgere anche altri Enti e persone. Appena contattato dalla Microsys non avevo capito bene di cosa si trattasse. Quando mi è stato chiaro il procedimento del bookcrossing ne sono stato rapito ed ho subito dato il patrocinio».

Tony Ponticiello si è invece so-

La pensano così

fermato sulla convivenza tra libri e nuovi media: «Io penso che il libro non verrà mai soppiantato dall'e-book per vari motivi. Un libro è qualcosa di bello da stringere tra le proprie mani, consente una lettura lineare e, se si vuole, di saltare di capitolo in capitolo. Inoltre il libro va vissuto, sottolineato, "sporcato". Internet, dal canto suo, ha la caratteristica di

riuscire a fornire collegamenti tra un argomento ed un altro (...). Due media differenti, dunque, e convivenza possibile».

Lucia Memoli, Console Onorario dell'Honduras, di Salerno ha sottolineato altri aspetti: «Ho dato con piacere il mio patrocinio al progetto anzitutto perché amo i libri: scrivo infatti fiabe per bambini. In secondo luogo penso sia importantissimo spingere i giovani alla lettura. Purtroppo nel mio paese c'è un alto tasso di

analfabetismo, come nella maggior parte dei paesi del terzo mondo. Vorrei tanto che questi progetti potessero espatriare anche in Honduras».

Gianfranco Marziano, infine, ha più volte sdrammatizzato con la sua tragicomica visione della realtà: «Il libro che ho scritto mi serve quando mia madre mi vuole cacciare di casa. Appena si innervosisce le dico: 'mamma, non puoi mandare via uno scrittore!' Solo così si calma (...)».

Affollata la sala convegni della biblioteca comunale metelliana in occasione della cerimonia di conferimento del premio artistico-letterario "Città di Cava de' Tirreni", giunto alla XXII edizione, organizzato dall'Associazione Culturale "L'Iride" e patrocinato dalla locale Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo. La giuria composta dalle colleghe Maria Alfonsina Accarino e Concita De Luca, da Fabio Dainotti ed Emanuele Occhipinti, docenti di materie letterarie e dall'editore Francesco G. Forte, ha vagliato attentamente tutte le opere giunte. Alla fine il verdetto. I premi sono stati assegnati per la sezione "Poesia in lingua italiana" ad Umberto Vicaretti di Luco dei Marsi (Aq) con "Non so se adesso il giorno abbia memorie"; per quella della "Poesia in vernacolo regionale" a Fabio Franzin di Motta di Livenza (Tv) con "Trazhe";

Premio artistico-letterario "Città di Cava de' Tirreni"
"Più letture meno televisione"

Riconoscimenti ad autori di poesie, racconti brevi e romanzi

per i "Racconti brevi" primo premio a Silvia Faini di Bovezzo (Brescia) con "Ottobre 1944"; per i "Romanzi" ha vinto Achille Maccapani di Ventimiglia (Im) con "Taci, e suona la chitarra". Durante la cerimonia sono state declamate poesie da Giuseppe Basta con interventi musicali di Daria Alfieri. «In questa edizione abbiamo deciso di dare più spazio alla narrativa - afferma Gabriella Alfano, presidente dell'associazione Culturale L'Iride - introducendo

due sezioni: racconti brevi e romanzi. Sono due modi diversi di raccontare storie. Il racconto si distingue dal romanzo non solo per brevità ma anche perché la narrazione deve essere ridotta all'essenziale. Il romanzo è più ampio, può permettersi di spaziare in dettagliate descrizioni dei personaggi e dei contesti in cui si muovono. Il nostro scopo è anche quello di tentare di sviluppare l'amore per la lettura ed anche per questo abbiamo deciso di

potenziare l'edizione di quest'anno del premio con una sezione dedicata alla narrativa. Speriamo che con questa nostra iniziativa si legga di più e si veda meno televisione». Numerose le tematiche trattate quest'anno dai vari autori che hanno vinto i primi premi nelle diverse sezioni: l'emarginazione degli anziani, l'amore pudico in tempo di guerra, le tracce di ognuno di noi che altro non sono che "il passaggio nelle vite" e l'amore per la musica che per molti "è passione di vita". «Anche quest'anno si è notata nei lavori presentati - conclude la presidente Alfano - una forte esigenza di riaffermare e far crescere i valori universali dell'uomo, anche partendo da ciò che sente un singolo artista e che con le sue opere riesce a trasmettere, trasformando la propria esperienza individuale in sentimento universale».

Progetto dei docenti per trasmettere le origini della città

Dalla storia de La Cava alle tavole del palcoscenico

Rappresentazione degli alunni della "Balzico" con testi, coreografie e scenografie curati da loro



Gli alunni della scuola media "A. Balzico" di Cava sul palco con l'insegnante Felicetta Di Maso

Uno spettacolo teatrale è stato presentato dagli alunni delle classi IA, IIA, IIIA e IIG della scuola media "A. Balzico" di Cava. Coordinati e coadiuvati dalle insegnanti Felicetta Di Maso, Maria Rosaria Di Mauro, Raffaella Abate e Anna Dalfino, i ragazzi hanno elaborato testi, studiato coreografie, realizzato scenografie su "La città de la Cava nel XIX secolo". Per due ore si sono alternati sul palco dell'Auditorium dell'I.T.C. "M.Della Corte" gruppi di alunni, accompagnando gli spettatori in un excursus storico della Cava tra fine '700 e fine '800. I testi sono

stati elaborati anche grazie alla collaborazione di Beatrice Sparano della biblioteca comunale. Sono emerse numerose figure cadute nell'oblio della memoria, come quella del luogotenente Luigi Salsano, che inchiodò le bande di briganti che imperversavano sul territorio. Ed ancora: sono stati rievocati antichi mestieri e arti; è stato rievocato anche il suono della tufa della Manifattura Tabacchi, che ha accompagnato per anni l'inizio giornata di tante persone. L'ambiente scenografico è stato ben reso dai pannelli dipinti dagli alunni, che ritraevano

scorci di Cava, tema che ha deliziato i Paesaggisti dell'800, con ottimi risultati di colori e di linee, grazie alla tecnica trasmessa dal prof. Roberto Angelo. Il tutto è stato reso ancora più d'effetto grazie ai costumi d'epoca indossati dai ragazzi, gentilmente concessi dall'Ente Monte Castello.

Il lavoro rientra nel progetto "La Storia è Cultura" che per il quarto anno consecutivo i professori realizzano col fine "di trasmettere il desiderio di conoscere le proprie origini", come la stessa professoressa Di Maso ha illustrato al termine della rappresentazione.

"Scugnizzi", musical degli alunni prima di "spiccare il volo"

Gli alunni della quinta Elementare "E. V. Di Mauro" di Sant'Arcangelo guidate dalla loro maestra Maria Gabriella Sorrentino hanno voluto dare il loro "addio" all'Istituto mettendo in scena il musical "C'era una volta



Gli alunni della quinta Elementare "E. V. Di Mauro" di Sant'Arcangelo con le maestre

Scugnizzi" nell'aula magna del Liceo Scientifico Genoino.

Io che ho avuto l'onore ma soprattutto l'onore e la fortuna di essere il Presidente del Consiglio d'Istituto per cinque anni di questa magnifica scuola ed, ho lavorato a stretto contatto con la Direttrice Marianna e le Maestre Maria Gabriella, Imperatrice, Chiara, Antonella, Anna, con l'Amministratore Don Beniamino D'Arco e con gli amici genitori di tutti gli alunni, sono rimasto affascinato per questa bellissima rappresentazione. I baby attori hanno voluto dare un loro messaggio forte per la legalità ed un duro monito ai prepotenti. Alla fine c'è stato il momento più commosso della serata, il salu-

to dei ragazzi alla loro maestra Maria Gabriella, regalando una bellissima targa. La serata è finita con un saluto ed un augurio di Don Beniamino D'Arco rivolto ai ragazzi pronti a spiccare "il volo" verso i maggiori impegni della loro vita scolastica.

Un ringraziamento particolare va anche a Don Gioacchino e Annamaria (maestra delle attività motorie) che hanno curato rispettivamente la parte scenica ed i balletti, questi ultimi in collaborazione con la maestra Anna.

Da parte mia rivolgo un grande e gradito "grazie" a tutte le maestre, alle due Superiori del Convento (Suora Alessandra prima e Suor Laura adesso) e a Don Beniamino. Un altro ringraziamento lo rivolgo ai genitori che hanno dovuto "sopportarmi" per tutto questo tempo, ma posso dire a gran voce che ho cercato di dare il meglio di me stesso. Infine ai ragazzi "neo" licenziati un grande e sincero: in bocca al lupo!

ALDO SCARLINO

Settimana della cultura

Il Medioevo nei documenti della Badia

Esposizione di codici, pergamene, sigilli, mappe e carte geografiche

“La Badia di Cava nella storia e nella civiltà del Mezzogiorno medievale” è il titolo di una mostra che si è svolta a maggio nel corso della settimana della cultura presso il cenobio benedettino della Santissima Trinità. Una interessante esposizione di pannelli con fotografie di codici, pergamene, sigilli, mappe e carte geografiche. E' stata un'occasione buona per visitare luoghi ed ammirare sotto nuova luce musei e monumenti già noti.

Solo se i cittadini saranno consapevoli della ricchezza del loro patrimonio storico ed artistico, secondo il Ministero per i Beni Culturali, potranno aiutare le istituzioni a difenderlo, tutelarlo e valorizzarlo. E' questo proprio il caso

dell'Abbazia benedettina dove è conservata buona parte della storia del Mezzogiorno. Durante i secoli la Badia cavese si è arricchita di molte opere d'arte di epoche diverse. Questo cospicuo patrimonio è dovuto in massima parte all'opera dei monaci che lo hanno conservato gelosamente.

La biblioteca della Badia possiede oltre quarantamila volumi con numerosi incunaboli ed importanti cinquecentine. I volumi sono catalogati e sistemati in alcune sale, le scienze più rappresentate sono la Patristica, la Teologia, il Diritto e, soprattutto, la Storia. Un catalogo per autori ne facilita la consultazione. Ma è l'archivio che ha reso famosa la Badia nel mondo. Nelle due elegantissime sale

del 700 sono contenute preziosi manoscritti pergamenei e cartacei, oltre quindicimila pergamene di cui la più antica è del 792 ed un considerevole numero di documenti cartacei. Tra i codici più famosi c'è la Bibbia Visigotica del secolo IX, il codex Legum longobardorum del secolo XI ed il De Temporibus dove i monaci annotarono gli avvenimenti del monastero e contemporanei.

Le pergamene ed i documenti privati sono ordinati cronologicamente e sistemati nella sala diplomatica in arche di cui ciascuna contiene 120 pergamene. I documenti pubblici (bolle papali o vescovili, diplomi di imperatori, re e signori feudali) si trovano, invece nell'arca magna.

FRANCESCO ROMANELLI

Nell'Auditorium del Liceo scientifico “Genoino”

“Notre Dame de Paris” per teenagers di talento

Spettacolo coinvolgente curato da Michelangelo Maio e Mimmo Venditti

Una sfida vinta per un gruppo di giovani artisti cavesi: portare in scena “Notre Dame de Paris”, il musical che ha trionfato sui più grandi palcoscenici, il capolavoro tratto dal celebre romanzo di Victor Hugo, musicato da Riccardo Cocciante, scritto da Luc Plamondon (versione italiana di Pasquale Panella) e acclamato da milioni di spettatori in tutto il mondo.

Dopo ben otto mesi di lavoro che ha impegnato una volenterosa compagnia di ragazzi, allievi di una scuola di canto, sostenuti da professionisti del settore, nell'Auditorium del Liceo

scientifico “Genoino” di Cava de' Tirreni si è consumato l'evento organizzato dall'Associazione Sonora con il supporto della Provincia di Salerno.

Uno spettacolo appassionante e coinvolgente, decisamente riuscito, che rende onore ai talentuosi cantanti metelliani, età media 17 anni, preparati da Michelangelo Maio, curatore anche dell'elaborazione musicale. E sul palco c'è anche lui, il maestro Maio, nei panni di Quasimodo, il campanaro gobbo della cattedrale di Notre Dame innamorato dell'affascinante zingara Esmeralda.

La regia è firmata da un artista quale Mimmo Venditti (“Abbiamo provato a rispondere alle difficoltà con professionalità e studio, alla notorietà dell'opera con la nostra chiave di lettura, al musical con la tradizione e le radici... alla grande produzione con l'inventiva, la speranza ed il cuore” spiega nelle note di sala il regista), le scene ed i costumi sono stati realizzati da un altro affermato professionista di Cava, Michele Paolillo.

Il pubblico si emoziona, si entusiasma, e alla fine è meritato tributo per tutti gli interpreti: Vincenzo Capuano

(Gringoire), Francesco Durante (Clopin), Emanuele Durante (Frollo), Amerigo Vitagliano (Febo), Federica Santoro (Esmeralda), Ilaria de Felicis (Fiordaliso), Elena Siani e Francesca Talevi (candestine); e ancora, per Gianluigi Pagano e Pierpaolo Adinolfi (breakers), Manuel Foresta e Danilo Ronca (guardie), Maura Garofalo e Nadia Apicella (gitane).

E, ovviamente, per Michelangelo Maio e Mimmo Venditti. Si replica questa estate in provincia... in attesa di un altro musical, inedito, su cui vige massimo riserbo.

Mostra di pittura e ceramica

Nove donne, nove artiste

Si è svolta a giugno la Mostra di pittura e ceramica “9 donne, insieme”, presso il Consorzio Ceramisti Cavesi, in via Caliri. Curata e presentata da Mario Maiorino, Presidente del “Distretto dell'Arte e della Cultura” Cava de' Tirreni-Vietri sul Mare, la Mostra ha raccolto i lavori di 9 artiste: Nicoletta Costa, Rosa Cuccurullo, Carmen Della Monica, Maria Teresa Di Nunno, Maria Elia, Carmela Gallo, Gabriella Lamberti, Irene Maiorino e Francesca Romaldo.

Oltre 500 visitatori, provenienti da tutta la Regione, nella prima settimana di apertura della Mostra. Tra i tanti, anche il noto artista e designer Annibale Oste, la cui presenza nei locali del Consorzio, unita a quella di Manuel Cargaleiro, figura storica della pittura e della ceramica, testimonia il grande spessore dell'evento. La Mostra, patrocinata dall'Azienda di Soggiorno metelliana ed accompagnata dalla pubblicazione di un Catalogo a cura del prof. Mario Maiorino, propone le opere di 9 donne accomunate dalla passione per l'arte e dal desiderio di “uscire”

dal proprio riserbo.

All'inaugurazione erano presenti tra gli altri l'on. Guido Milanese, Achille Mughini, vice-presidente della Provincia di Salerno, il consigliere provinciale Pino Foscari, il pittore e ceramista Manuel Cargaleiro, Umberto Petrosino e Mario Galdi, rispettivamente amministratore e direttore dell'Azienda di Soggiorno e Turismo di Cava, Felice Cavaliere, direttore dell'Accademia Musicale “Jacopo Napoli”, l'on. Flora Calvanese e Walter Di Munzio, direttore UOSM 3 Nocera.

Le opere

“Il sogno di Buddha”, acrilico su tela, di Nicoletta Costa. Nata a Piacenza nel 1959, vive a Cava de' Tirreni. Da anni si dedica al disegno ed allo studio delle tecniche pittoriche. Nel 1988 ha partecipato alla Mostra “Cotto in forma”, Biennale della ceramica a Rufoli.

“Il giro della vita”, composizione circolare di 10 piatti in maiolica con vetro e murrina fuse, di Rosa Cuccurullo. Nata a Cava de' Tirreni, ove risiede, è diplomata in scultura col maestro Augusto Perez all'Accademia di Belle Arti di Napoli. Disegnatrice di materiale archeologico e di vetrate, formatrice di ceramica presso l'Asl Sa1 di Nocera Superiore e l'Asl Sa2 di Mercato San Severino come maestra d'arte. E' animatrice ed ha seguito con insegnamento tutte le artiste partecipanti alla Mostra “9 donne, insieme”.

“Paesaggio in arancio”, acrilico su tela, di Carmen Della Monica. Nata nel 1960 a Cava de' Tirreni, ove risiede, è laureata in Scienze Naturali ed è specializzata in Informatica e Didattica all'Università di Salerno. Insegna alla Scuola Media Statale “Via Siciliana” di Nocera Inferiore. Da anni si è dedicata alla ricerca artistica.



“Vasi colorati”, olio su tela, di Maria Teresa Di Nunno. E' nata nel 1991 a Nocera Inferiore, ove risiede. E' studentessa di prossima iscrizione al Liceo Artistico.

“Contatto”, acrilico su tela, di Maria Elia. E' nata nel 1954 a Giffoni Sei Casali. Vive ed insegna a Cava de' Tirreni nella Scuola primaria.

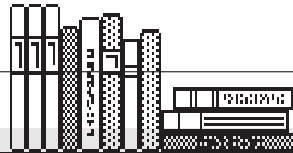
“Soleggiato”, acrilico su tela, di Carmela Gallo. Nata nel 1953 a Cava de' Tirreni, ove risiede ed insegna nella Scuola primaria.

“Introspezione”, tecnica mista su tela, di Gabriella Lamberti. Nata a Castellammare di Stabia, risiede a Cava de' Tirreni. E' laureata in Filosofia all'Università di Salerno. Da diversi anni coltiva interessi artistici. Alla Libreria Rondinella ha partecipato nel 2005 alla Mostra “Leggere storia tra parole e colori”.

“Oltre, altrove”, acrilico su tela, di Irene Maiorino. Nata a Napoli nel 1985, vive a Roma, ove studia al DAMS. Nel 1999 le è stato assegnato il 1° Premio della Mostra Solidarietà presso la Scuola Media “G. Trezza”. Nel 2001 e 2002 ha partecipato alla “Giornata dell'Arte” presso il Liceo Scientifico “A. Genoino” ed alla Mostra “Leggere storia tra parole e colori” alla Libreria Rondinella.

“Il percorso”, acrilico su tela, di Francesca Romaldo. E' nata nel 1985 a Napoli e vive a Cava de' Tirreni. E' studentessa di Scienze della Comunicazione all'Università di Salerno.

SCAFFALE Recensioni



Con l'aiuto della natura

ARMANDO FERRAIOLI

Depressione, ansia e stress, infezioni virali, menopausa, diabete, pressione alta, nutrienti per una bella pelle, rimedi per la perdita dei capelli, lozioni e idratanti per il corpo, oli per massaggi, deodoranti per la casa, cura delle piante, morsi e punture di animali, allergie, sono solo alcuni degli argomenti di cui vengono offerti milleuno rimedi naturali.

Il manuale, di facile e piacevole lettura grazie anche ad un bel corredo di immagini, reca la firma di Laurel Vukovic, erborista ed insegnante che mette a frutto la sua pluridecennale esperienza acquisita sul campo, da sempre improntata al rispettoso contatto con la natura.

L'autrice presenta ai lettori un vastissimo campionario di suggerimenti e consigli naturali per la salute, la bellezza, la casa, i giardini e gli animali; il tutto, ciò che è più significativo, senza proporre alcun ricorso a prodotti chimici presenti sul mercato, ma unicamente affidandosi a sostanze facili da rinvenire, e alla loro genuina potenzialità, come oli essenziali, sali, aceto, erbe, fiori e quant'altro.

Vukovic Laurel

1001 RIMEDI NATURALI

Tecniche Nuove S.p.A. (Milano) 2004

Pagg. 192 - 18,90



Per arricchire la lingua



F tutto di un attento e minuzioso lavoro di équipe, “Il Ragazzini” 2005 si arricchisce considerevolmente, con la presente edizione, di neologismi e locuzioni di diffusione più recente, attinti sia dal lessico tecnologico, informatico, mediatico, letterario, non escluso quello attinto dal gergo giovanile o giornalistico.

Strumento dunque di indiscusso ausilio lessicale e fraseologico per principianti, studiosi o soltanto curiosi della materia che vogliano interfacciarsi con la lingua inglese, il dizionario Inglese-italiano Italiano-Inglese raccoglie un corpus di 400.000 voci e accezioni confermandosi altresì come un testo didattico eccezionale, grazie alla presenza di 4.300 parole inglesi tra le più importanti, di oltre 140 note sulla civiltà dei paesi anglofoni, con informazioni sulle loro istituzioni, sulla loro storia, costumi, finanche eventi sportivi, nonché indicazioni di oltre 600 “falsi amici”.

In appendice, principali verbi irregolari sia italiani che inglesi, repertori di terminologia sistematica, trascrizione fonematica, tavole illustrate con didascalie bilingue, tavole dei colori e cartine geografiche di gran Bretagna e Stati Uniti.

Utilissimo infine il Cd-Rom che consente un immediato reperimento delle voci, per mezzo di un potente sistema di interrogazione, e la possibilità per l'utente di ascoltare l'esatta pronuncia di oltre 58.000 lemmi.

A cura di Giuseppe Ragazzini

IL RAGAZZINI 2005 (CON CD-ROM PER WINDOWS)

Dizionario Inglese-Italiano Italiano-Inglese

Zanichelli Editore S.P.A. (Bologna)

Pagg. 2.432 79,80

AVVISO
ALLE AZIENDE

Con un abbonamento a

PANORAMA
periodico d'attualità
costume & sportavrete diritto anche
ad uno spazio
pubblicitario

CONSULTATECI



Grafica Metelliana
INDUSTRIA POLIGRAFICA

Via S. Maria del Roio 137, Cava de' Tirreni (SA)
Tel. 089.349392 pbx www.graficametelliana.com

PANORAMA

Tirreno

periodico di attualità
costume & ...

SPORT



TABELLINI

Così a maggio e nei play off

8 maggio - 33ª giornata
GIUGLIANO-CAVESE 2-1
GIUGLIANO (3-4-1-2): Gragnaniello 6; Vallefuoco 6 (25' pt Fonseca 6) Castaldo 6; Migliaccio 6,5 Gaviglia 6 (41' st Romeo sv); Franzese 6 Risi 6; Cejas 6; Vives 6; Mancino 6,5 (36 st Del Grande sv) Perna 6. A disp.: Mezzacapo, Flauto, Di Rocco, Toscano. All. Porta
CAVESE (4-3-3): Carotenuto 5; Abate 6 Cipriani 4 Cirillo 6 (11' st Mari 6) Moccia 6,5; Folino 5,5 Alfano 6 D'Amico 6; Galizia 6 Barone 5,5 (10' st Pagano 6) Marchano 5,5 (34' st Corda sv). A disp.: Mancinelli, Falcone, Volpecina, Esposito. All. Pidone
ARBITRO: Forconi di Aprilia.
Guardalinee: Taiano-Fiore
MARCATORI: 31' pt Perna (G) (rig.), 9' st Gaviglia (G), 44' st Galizia (C).
ESPULSO: 35' pt Cipriani (C) per una gomitata ad un avversario.
AMMONITI: Cipriani (C), Risi (G), Franzese (G).
NOTE: Spettatori 2.000 circa (incasso non comunicato). Angoli 5 a 1 per la Cavese. Rec. 3' pt; 3' st.

15 maggio - 34ª giornata
CAVESE-IGEA VIRTUS 0-1
CAVESE (4-3-3): Mancinelli 6; Panini 6 Abate 6,5 Mari 6 Pagano 6; Alfano 6 Tatomir 6 D'Amico 6; Placentino 5,5 (31' st. Barone sv.), Scichilone 5,5 (12' st Nappi 5), Schetter 5,5 (1' st Galizia 5,5). A disp.: Carotenuto, Moccia, Folino, Cirillo. All. Pidone
IGEA VIRTUS (4-3-3) Spinetta 6; Matrisciano 6,5 G. Esposito 6; Gambizza 6,5 F. Esposito 6,5; Ancione 6 Bevo 6 Matinella 6,5; Catania 6 Amodeo 6 (26' st Muratore 6), Trionfante 6 (42' st D'Anna sv.). A disp. Lacche, Scrozzo, Melfi, Russo, Martino. All. Barone.
ARBITRO: Lena di Cianpino.
Guardalinee: Campioni e Pagani
MARCATORE: 2' st Amodeo.
AMMONITI: Ancione (I), Tatomir (C)
NOTE: Angoli 3-0 per la Cavese: Recuperi: pt. 2', st. 4'.

29 maggio - 1ª di play off
CAVESE-JUVE STABIA 1-0
giocata sul neutro di Sora a porte chiuse
CAVESE (4-3-3) Mancinelli 6; Volpecina 6 Panini 6,5 Mari 6 Pagano 6,5; Folino 6 Tatomir 6,5 D'Amico 6; Placentino 6 (dal 24° st. Marcano 6) Galizia 6 (dal 40° st Nappi sv) Schetter 7,5 (dal 46° st Falcone sv). A disp.: Carotenuto, Cirillo, Barone, Moccia. All: Pidone
JUVE STABIA (4-3-3) Remellini 7; Ruggiero 5 (dal 1° st Esposito 6) Rinaldi 6 Mancini 5,5 Guarro 6; Rufini 6,5 Rutzittu 6 Avallone 5,5; Castaldo 6,5 Ambrosi 6 (20° st Ghatti 6) Sibilli 5 (dal 40° st Filicetti sv). A disp.: Borrelli, Di Domenico, Manzo, Andreuzzi. All: Di Costanzo
ARBITRO: Gava di Conegliano Veneto. Guardalinee: Pedace e Perri
MARCATORI: 8° st. Schetter (C)
ESPULSI: 19° st. Rutzittu per fallo da tergo
AMMONITI: Rufini (Juve)
NOTE: Angoli 4-3 per la Juve Stabia. Recuperi pt 3'. st.5'

5 giugno - 2ª di play off
JUVE STABIA-CAVESE 0-0
JUVE STABIA (4-3-3): Armellini 6,5; Di Domenico 6 (14' st Esposito 5,5), Rinaldi 5,5 Mancini 5,5 Guarro 6 (39' st Filicetti sv); Rufini 6,5 Andreulli 6 Chietti 6,5 (20' st Delle Vedove 5); Ambrosi 6 Castaldo 6,5 Sibilli 7. A disp. Borrelli, Ruggiero, Manzo, Avallone. All: Di Costanzo
CAVESE (4-3-3): Mancinelli 7; Volpecina 6 Panini 6,5 Mari 6 Pagano 6,5; Folino 5 (9' st Cipriani 6), Tatomir 5 D'Amico 6 Schetter 7 (32' st Alfano 6); Placentino 5 (15' st Marchano 6,5), Galizia 7. A disp. Carotenuto, Cirillo, Barone, Moccia. All: Pidone-Campilongo
ARBITRO: Lops di Torino.
Guardalinee: Girone e Elia
AMMONITI: Rinaldi (JS), Mancini (JS), Andreulli (JS), Ambrosi (JS), Mancinelli (C), Pagano (C), Mari (C).
NOTE: Partita giocata a porte chiuse sul neutro di Frosinone per effetto dell'ordinanza del Prefetto della Provincia di Napoli per motivi di ordine e sicurezza pubblica. Angoli: 5-4 per la Juve Stabia. Recupero: 2' pt; 5' st.

12 giugno - andata finale play off
CAVESE-GELA 0-0
CAVESE: Mancinelli 7, Volpecina 7 (58' Cipriani 6), Pagano 6,5, Folino 6, Panini 7,5 (74' Alfano s.v.), Mari 7, Placentino 5 (68' Marchano 5,5), Tatomir 7, Galizia 6, D'Amico 6, Schetter 6. All: Pidone-Campilongo
GELA: Morello 7, Scopelliti 7, Comandatore 7, Berti 6, Feliciello 6, Montalbano 6, Cuffa 5,5, Giardina 6,5 (90' Serra s.v.), Abate 6, Levacovich 6,5 (88' Marzocchi s.v.), Carboni 6 (79' Unniemi s.v.). All: Domenicali.
ARBITRO: Bagnoli di Teramo.
Guardalinee: Damato e Putrella.
AMMONITI: Per la Cavese 50' Schetter, 77' Pagano - Per il Gela 71' Scopelliti, 93' Morello.
NOTE: Spettatori 11.000 circa, con oltre 1.000 supporters provenienti da Gela. Terreno in buone condizioni, temperatura calda ma gradevole. Calci d'angolo: 5-1 per la Cavese. Al 9' minuto della ripresa Placentino si fa neutralizzare un calcio di rigore. Recupero 6 minuti (1' pt, 5' st).

19 giugno - ritorno finale play off
GELA-CAVESE 1-0
GELA: Morello, Scopelliti, Comandatore M., Berti, Feliciello, Montalbano, Cuffa (104' Unniemi), Giardina, Abate, Levacovich (114' Gargiulo), Carboni (94' Marzocchi). All. Domenicali.
CAVESE: Mancinelli, Volpecina (88' Marchano), Moccia (88' Barone), Alfano, Cipriani, Mari, Placentino (69' Folino), Tatomir, Galizia, D'Amico, Schetter. All: Pidone-Campilongo.
ARBITRO: Velotto di Grosseto
MARCATORE: 107' Unniemi (G)
RECUPERO: 5 minuti (1' pt + 4' st)
AMMONITI: Montalbano, Comandatore M., Abate (G), Alfano (C)
ESPULSI: 59' D'Amico, 87' Tatomir (C)
SPETTATORI: 5000 circa

Il campionato ha riservato molte emozioni ma luglio è stato da infarto

Cavese un mese da brivido

Prima esclusi poi dentro la C2, ma la speranza è in C1



ADRIANO MONGIELLO

A cosa serve più accanirsi, con la penna, per la mancata promozione? Il ripescaggio in C1, a sentire il chiacchiericcio metelliano, potrebbe essere dietro la porta. Scrivere e disertare sulle responsabilità della mancata promozione, dare la croce addosso ai tifosi, oppure prendersela con il mancato potenziamento della squadra in sede di calcio mercato riparatore di gennaio, o, ancora peggio, colpevolizzare Placentino per l'errore dal dischetto in occasione della finale di andata dei play-off contro il Gela, avrebbe senso, ora che si intona da più parti il peana di ringraziamento per l'avvenuta "sistemazione" degli adempimenti per l'iscrizione al campionato?

Eravamo preoccupati per le manchevolezze della società (quella vecchia, cara a Cutillo), colpevole di tantissimi mancati pagamenti, di inadempienze con il fisco, e quant'altro, che avevano condannato, inizialmente, Cava de' Tirreni ad essere inserita tra le città indegne di essere rappresentate a livello calcistico nazionale; siamo fiduciosi su quella nascente (con Della Monica alla guida) che dovrà, gioco forza, ottemperare alle segnalate inadempienze e pro-



grammare, grazie all'impegno di imprenditori contattati dallo stesso Della Monica, un cammino che sia vincente se dovesse trattarsi di C2, oppure di assestamento se risultassimo beneficiari di una promozione a tavolino.

Per qualche giorno, quando le notizie di quotidiani sportivi e del Televideo ci vedevano tra i "cancellati", ci siamo sentiti mortificati, la nostra "cavesità" di cui siamo andati sempre orgogliosi veniva massacrata da soggetti che mai e poi mai avrebbero dovuto condividere la realtà di una cittadina, distintasi, a partire dalla pergamena lasciata in bianco dall'allora Sindaco Onofrio Scannapieco, per terminare con i grandi tributi versati per ogni genere di aiuto, proprio per la magnanimità d'animo e per la correttezza in termini di rapporti umani. Bisogna



accettare i verdeti di ogni tipo, come la chiusura della Di Mauro o il fallimento di una nuova politica commerciale, per cui eravamo pronti a lavare ogni tipo di macchia, ivi compreso quello del calcio, rimboccandoci le mani per tornare a splendere di luce propria, consci che dai momenti tristi e bui ci si può solo risolvere.

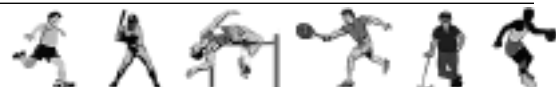
Ritorniamo a bomba sul "buco" della Cavese: circa un milione e centomila euro il disavanzo, a settecentomila ammonterebbero i debiti che si trasci- nanno da qualche anno (ristoranti, alberghi, ditte adibite a trasporto ecc.), duecentomila quelli impe-

gnati con una fidejussione con scadenza di validità al prossimo ottobre, ed altri duecentomila, non incassati per le partite disputate a porte chiuse. Per di più, pare che penda, sulla fidejussione, stipulata a garanzia degli emolumenti per i tesserati lo scorso anno, un pignoramento promosso dallo sponsor "Progetti & Finanza", per alcuni effetti, firmati da Cutillo Giuseppe, figlio di Ottavio, amministratore unico della società Cavese, emessa a vuoto. Al momento, e scriviamo del presente, sono in cassa le liberatorie dei calciatori, la fidejussione di duecento-settemila euro ed il versamento di 135.000 euro per coprire i contributi EMPALS e IRPEF, tutti indispensabili per l'iscrizione al prossimo campionato.

Tutto questo "per la precisione": ai tifosi interessano solo la maglia ed i risultati, a coloro i quali si imbarcano nell'"affaire" calcio il compito, invece, di evitare sfaceli di questo genere, deleteri per la città ed i suoi figli!

Le foto di queste pagine sono di ANTONIO VENDITTI





Aquilotti avanti tutta, il passato ci attende

Un torneo comunque indimenticabile tra ricordi e speranze per il futuro

ENRICO PASSARO

Avevamo in programma di scrivere un bell'editoriale per festeggiare la promozione, ma i sogni si sono infranti negli ultimi trenta minuti (per di più supplementari) di questo interminabile campionato. Poi, riflettendo, ci siamo convinti che la Cavese merita comunque un'attenzione in questo spazio dopo l'ottima stagione disputata e indipendentemente dalle vicissitudini socie-

tarie delle ultime settimane e le ansie per l'iscrizione al prossimo campionato.

Ottima per tre quarti del torneo, inarrivabile, impeccabile, per il gioco e per i risultati, non per alcuni atteggiamenti e comportamenti che poi diremo. È stata, sì, unanimemente riconosciuta la migliore squadra fino al marzo scorso, è stata apprezzata per il bel gioco e l'ottima disposizione in campo, ha fatto sognare tutti noi.

Il pensiero è corso all'indimenticabile ritornello "Uhe Scara' uhe Scara', piglia 'a palla e va a signa'", dedicato a quell'Alfonso Scarano, centravanti biancoblu che con i suoi 15 gol trascinò la squadra nel 1977 dalla serie D alla C, col contributo determinante degli indomiti Devastato, Gardini, Porcelluzzi, Scardovi, Cavuoto, Gregorio e tutti gli altri. E sotto la guida del compianto Ramon Lojacono, rimasto nel cuore dei tifosi aquilotti. Fu l'anno della promozione dalla quarta alla terza serie (come avrebbe dovuto accadere sul campo quest'anno), l'anno in cui cominciò l'escalation, che ci avrebbe portata nel giro di solite stagioni alla serie B.

Il miracolo fu ripetuto nel torneo successivo, in cui la Cavese riuscì a restare fra le 11 squadre chiamate a far parte della nuova C1; e negli anni

a seguire, guidati da Corrado Viciani prima e Piero Santin poi, la scalata alla B trascinata da un altro indimenticabile: Claudio De Tommasi ("De Tomma' De Tomma', piglia 'a palla e va a signa'").

Abbiamo desiderato e ci siamo illusi che le gesta dei calciatori di quest'anno potesse essere l'avvio di una nuova stagione di grazia per la società aquilotta e per la città. Quello compreso fra la fine degli anni 70 e l'inizio degli 80 fu un periodo in cui, nonostante il terribile terremoto, l'immagine di Cava trasse enormi benefici dalle imprese della Cavese e dai concerti allo stadio. Di questi ultimi (per la gioia di alcuni benpensanti che tanto li osteggiarono) non v'è più traccia dopo la scomparsa di Troiano e ne riparleremo in una prossima occasione. Delle imprese della squadra di calcio speravamo proprio di poter cominciare a ripercorrere le gesta dopo un ventennio di amarezze e delusioni. Così non è stato sul campo, salvo ipotesi di ripescaggio.

In una stagione tutto sommato da immortalare fra le migliori della storia aquilotta è singolare ricordare che la squadra ha ottenuto ottimi risultati fuori casa o in casa a porte chiuse. La cosa evidentemente fa riflettere, per-



ché evidentemente, checché ne pensino alcuni ultras irriducibili circa il loro presunto ruolo insostituibile, essi con le loro intemperanze possono provocare solo danni ad una società (e all'intera città) in un perenne equilibrio instabile sia nei conti finanziari che nella considerazione di cui gode in Lega e nell'opinione pubblica.

Sarebbe ora davvero di farla finita con le pessime figure e con un insopportabile vittimismo, in base al quale saremmo continuamente vittime di trame e provocazioni orchestrate da altri. Quando si è più forti (questa Cavese lo ha dimostrato per tre quarti di campionato) non esistono trame e congiure arbitrali. Quelli che perdono, senza nessun appello, sono gli scalmanati sugli spalti, i folli, coloro che si autoconvincano della necessità di dover reagire con la violenza a presunte imboscate o intollerabili provocazioni.

Alla fine del torneo, la società avrà fatto ovviamente i conti anche sui mancati introiti da

incassi e sulle salatissime multe che ha dovuto onorare. Non sarà stato un bel bilancio e bisognerà dire grazie ai guerrieri ad oltranza che ci onorano della loro pestifera presenza negli stadi.

Capitolo chiuso. Ora guardiamo avanti e speriamo di ritrovare un magico equilibrio che possa consentirci di fare bene nella prossima stagione (se ripartiremo dalla C2) o di ben figurare nel torneo di C1 (se saremo ripescati).

Ma attenzione, se sarà C1 potremmo ritroverare sulla nostra strada i vecchi amici/nemici della Salernitana. Altre epiche sfide, ma anche nuovi rischi di stupida violenza. Attendiamo speranzosi, ma con qualche timore.

Intanto nella mente non smette di risuonare un vecchio, dolce ritornello: "Uhe Scara' uhe Scara', piglia 'a palla e va a signa'".

Su WWW.PANORAMATIRRENO.IT tutti i tabellini del campionato 2004-2005 della Cavese e un ampio servizio fotografico di Antonio Venditti.



Tra i ricordi di questo campionato anche risse in campo e sugli spalti e partite a porte chiuse (foto Antonio Venditti)



Grafica Metelliana
INDUSTRIA POLIGRAFICA



Stampare in libertà
voliamo verso nuove frontiere

SPAZIO APERTO

I FATTI *Notizie in breve*Ventidue
“percorsi”
d'ambiente
fra natura
e storia

Presentata in anteprima al comune la cartina degli itinerari di ambiente redatta dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo metelliana. Al depliant stampato alcuni mesi si fa si aggiunge un'importante guida per coloro i quali vogliono fare trekking e conoscere il territorio metelliano. Una cartina “verde” l'ha definita Umberto Petrosino, amministratore dell'ente turistico cave-
 dove sono segnati gli itinerari di ambiente che mensilmente l'Aast propone ai “camminatori della domenica” da alcuni anni. Sulla cartina sono menzionate molte notizie utili come i numeri telefonici degli alberghi e delle varie strutture ricettive della città, degli agriturismi e dei bed & breakfast. Un prezioso vademecum per poter meglio conoscere anche i posti più reconditi della valle metelliana. «Il ricco patrimonio ambientale della nostra città - ha affermato la storiografa Lucia Avigliano - e la mutevole dolce prospettiva dei suoi monti, che lasciano intravedere l'azzurro del mare, sono occasione di tante escursioni che dimostrano ancora oggi quanto affermava una scrittrice dell'Ottocento: “molte, bellissime e variate all'infinito sono le passeggiate sui monti e nei dintorni di Cava”».

Sono ventidue i “percorsi” evidenziati sulla cartina alla cui stesura ha collaborato anche la sezione metelliana del Club Alpino Italiano. Tra i più caratteristici c'è quello di Monte San Liberatore che ha in cima c'è una croce risalente agli anni cinquanta illuminata durante la notte. Interessante anche l'itinerario definito “la Croce di Saragnano” che conduce nella zona alta di Salerno. Alla scoperta della storia è la passeggiata ad Alessia, un antico casale che si trova sul versante orientale della città. Le belle ville di sapore ottocentesco richiamano la rinnovata villeggiatura di una volta. L'itinerario delle torri è uno dei più interessanti perché permette di ammirare molte di queste antiche costruzioni destinate un tempo alla caccia dei colombi migratori. Si impiega un'ora sola per recarsi sulla collina di Sant'Adiutore (comunemente chiamato Monte Castello) che con la sua conferenza conica “si leva nel bel mezzo del territorio cave-
 Tutto natura è l'itinerario “Decimare” dove si trova un'oasi del WWF. L'itinerario n.17 ha come meta Corpo di Cava, un borgo dall'impronta medievale cinto da mura e fortificazioni. Nei pressi si trova l'imponente abbazia benedettina della Santissima Trinità. Con un'escursione di circa due ore si può visitare un angolino delizioso (itinerario 19) ricco di memorie ed appartato nel cuore dei boschi: il colle di S.Elia. E' un rovistaggio benedettino. Qui si ritirava in preghiera Pietro Pappacarbone, abate del vicino cenobio benedettino.

2. DUE CITTÀ A CONFRONTO

Cava, c'era una volta il commercio, ora è a Nocera

Dal punto di vista urbanistico Cava ha avuto, nell'ultima metà dello scorso secolo, uno sviluppo più razionale di Nocera, per cui, grazie alla lungimiranza delle amministrazioni cittadine, ha una vivibilità che molti le invidiano; tutta la parte nuova ha avuto uno sviluppo armonico sia per quel che riguarda l'aspetto viario, con strade larghe, dritte, alberate, sia per quel che riguarda lo sviluppo edilizio, con fabbricati ben distanziati tra loro, di altezza adeguata alla larghezza delle strade, nessun fabbricato/casermone/alveare; la parte storica, tutelata in larga parte da tentativi di stravolgimento, che pure ci furono e dei quali v'è qualche vistosa traccia, conserva sostanzialmente le sue originarie caratteristiche.

Sviluppo disordinato

Diversa, purtroppo, la situazione di Nocera, che è stata deturpata da uno sviluppo edilizio incredibilmente disordinato, pure nelle zone del centro storico, che ha reso molte strade invivibili, con fabbricati/casermone/alveari distanti tra loro soli pochi metri ad eterno ricordo di amministratori insipienti e dissennati; un tal modo di deturpare una città non può non far sospettare che si sono privilegiati interessi

particolari a discapito di quelli generali della cittadinanza.

Tutto ciò ha comportato un diverso grado di vivibilità nelle due città, l'una caratterizzata da strade ampie, un centro storico esente da veicoli che invoglia a passeggiare, a intrattenersi sotto i secolari portici, a tirar tardi tra il Borgo Scacciaventi e Corso Mazzini; la concentrazione, pure nel centro di Cava, di ristoranti, pizzerie, bar, pub, pasticcerie, ne sono il conseguente sintomatico aspetto positivo.

Non possiamo dire, purtroppo, la stessa cosa per Nocera: strozzata dal traffico, incupita dai palazzoni, priva di verde, la città sembra scacciare, più che attrarre, coloro che pure gradirebbero passeggiare, intrattenersi in strada, bighellonare tra i negozi.

Si vendono pezze

Sul piano del commercio non vediamo, oggi, sostanziali differenze, e un aspetto ci viene da analizzare.

Era tradizione di Cava il commercio fiorente, con tradizionali negozi ai quali confluivano acquirenti da tutto il circondario, compresa Nocera e l'Agro, compresi i salernitani. Cava è stata, in passato, un punto di riferimento importante per coloro che dovevano



fare acquisti, specialmente nel campo dell'abbigliamento; dall'abito importante alla ciabatta, Cava offriva scelta, negozi accoglienti, una classe di bottegai intelligenti e disponibili; cosa che non sempre si aveva a Nocera. Ora sembra che i ruoli si siano invertiti; il commercio cave-
 Se da un lato è sempre più difficile trovare vere e proprie mini-discariche di rifiuti ingombranti, dall'altro proseguono da parte dei cittadini i comportamenti incivili che trasformano i nostri arenili in posacenere o bidoni dove ritroviamo di tutto, dalle cannuccie ai tappi di bottiglia, dai sacchetti di plastica agli stecchetti di gelato alle cicche di sigaretta. Il senso di questa giornata sta proprio nel ribadire la necessità di impegnarci tutti in un'operazione che deve

realtà; e, al contrario, quello salernitano ha avuto un notevole sviluppo come pure quello nocerino, sia pure, quest'ultimo, qualitativamente analogo; pezze si vendono a Cava, pezze si vendono a Nocera; e a chi vuole qualcosa di meno corrente non rimane che andare altrove.

L'errore fatto dai commercianti cave-
 si è quello di non essersi accorti che quella “rendita” che si erano costruiti in decenni l'hanno bruciata in pochi anni di mancato adeguamento al mercato, alle esigenze dei compratori, complice anche la grande distribuzione che ha soppiantato le piccole botteghe, e che è gradita dai consumatori perché offre servizi della cui utilità gli ex bottegai cave-
 rendono conto.

Situazione non dissimile da quella di Nocera, dove, però, il commercio è cresciuto, anche se non in qualità, ed i commercianti sembrano più aperti alle novità ed alle esigenze della cittadinanza, e non fanno registrare quelle quotidiane “bizzes” tra le diverse Associazioni e con l'Amministrazione comunale e tra la piccola e grande distribuzione che caratterizzano la città di Cava.

2 - continua nel prossimo numero

NINO MAIORINO

“Spiagge e Fondali Puliti 2005” su iniziativa di Legambiente

Mozziconi, cannucce, sacchetti, bottiglie
c'è di tutto abbandonato lungo la costa

Barche, ombrelloni, gomme d'auto e persino una vecchia 127 gettati in mare

Una stima di massima: un metro quadrato di arenile ripulito dai volontari di Legambiente nelle decine di località campane - scrive l'associazione ambientalista - conteneva 2 mozziconi di sigaretta, 2,5 tappi di plastica o metallo, 1 cannuccia, 1 stecco di gelato. Ecco allora che estendendo questi risultati all'intera costa campana lunga circa 500 km - spiega Legambiente Campania - si può ipotizzare che ogni anno vengano abbandonati sulle spiagge campane circa 777mila cicche di sigaretta, oltre 900mila tappi, più di 350mila cannucce e altrettanti bastoncini di gelato di legno o plastica, 97mila sacchetti di plastica e 77mila bottiglie, anche queste di plastica.

Legambiente ha presenta-



to il resoconto finale in Campania di “Spiagge e Fondali Puliti 2005” organizzato in collaborazione con COREPLA (Consorzio Nazionale per la Raccolta, il Riciclaggio e il Recupero dei Rifiuti di Imballaggi in Plastica) e CIAL, (Consorzio Imballaggi in Alluminio) VIROSAC, azienda produttrice di materiali in mater-bi, e che in Campania si avvale del contributo di Di Gennaro Spa e con il

stazione si è avvalsa della collaborazione della Guardia Costiera Capitaneria di Porto di Napoli, Comando Provinciale Nucleo Navale di Salerno della Guardia di Finanza e Comando Regionale Navale della Guardia di Finanza. Oltre 30 le località interessate alle grandi pulizie di inizio stagione: dal Cilento alle isole, dall'area vesuviana alla Penisola Sorrentina. Migliaia

i volontari impegnati in questa due giorni di pulizia. «Abbiamo registrato - commenta Michele Buonomo, presidente Legambiente Campania - un radicale cambiamento della tipologia di rifiuto che oggi viene abbandonato nelle nostre spiagge. Se da un lato è sempre più difficile trovare vere e proprie mini-discariche di rifiuti ingombranti, dall'altro proseguono da parte dei cittadini i comportamenti incivili che trasformano i nostri arenili in posacenere o bidoni dove ritroviamo di tutto, dalle cannuccie ai tappi di bottiglia, dai sacchetti di plastica agli stecchetti di gelato alle cicche di sigaretta. Il senso di questa giornata sta proprio nel ribadire la necessità di impegnarci tutti in un'operazione che deve

diventare quotidiana e sistematica: raccogliere e smaltire tutti i rifiuti in maniera differenziata».

Nel Porto di Acciaroli, i Nucleosommatori della Guardia Costiera hanno individuato una 127 che nei prossimi giorni sarà riportata a terra. E sempre nei fondali del porto di Acciaroli ritrovata una barchetta di vetroresina, ombrelloni, ruote di automobili. Nella due giorni in penisola sorrentina, tra pulizia dei fondali e delle spiagge di Vico Equense e Seiano sono stati recuperati circa 200 kg di rifiuti. Pulizia e solidarietà ad Ascea Marina, dove presso il lungomare alla pulizia dell'arenile hanno partecipato alcuni detenuti del carcere di Vallo della Lucania.

F.R.

I pionieri del video “di classe”

Pieno successo per un'iniziativa pionieristica e stimolante: la Rassegna “Video Giovane”, organizzata dal Cinema Alambra, col Patrocinio del Comune di Cava de' Tirreni (Ass. Cultura e Turismo). La proiezione è avvenuta nel corso della Rassegna del Cinema di Qualità, con un titolo sfizioso e significativo, “Il corto prima del lungo”, conclusasi con il giudizio espresso da una giuria costituita da esponenti della Commissione Scientifica del Premio “Badia” e dell'Associazione Giornalisti di Cava e Costa d'Amalfi “Lucio Barone”.

Intriganti le tematiche trattate: litigi, emarginazioni e ricerca del sé (“Autoscontro” - IV G del Liceo Scientifico “A. Genoino”); il recupero della figura di Teresa Filangieri, benefattrice napoletana di origine cave-
 “Un tè con Teresa”, dell'universitario Francesco Puccio); i disagi ed i silenzi di un'adolescente di fronte alla scoperta di essere incinta (“Stretta d'amore”, di Luca Apolito, prodotto dall'Istituto Sociopsicopedagogico “Defilippis”); la problematica scoperta di un'identità omosessuale in un mix tra sogno e realtà (“Tutto O.Gay!” - classe V A del Liceo Scientifico

“Genoino”); l'inganno delle apparenze rispetto ad una coppia di ragazze conviventi (“Espressuoni”, dell'Universitaria DAMS Elena Catozzi).

Simpatica la premiazione, in stile Oscar. Parte del leone per “Stretta d'amore”: miglior video per la giuria popolare e quella specialistica, migliore attrice (la bravissima Elena Managò, un volto nuovo e intenso capace di bucare lo schermo), migliore sceneggiatura.

Miglior gruppo recitante, quello di “Un Tè con Teresa”, migliore idea narrativa, quella di “Espressuoni”.



Un gruppo di premiati alla rassegna “Video Giovane”

Design e artigianato

Un incontro sulle prospettive del design e dell'architettura e sulla sfida locale alla globalizzazione e massificazione dei prodotti artigianali, e non solo. Protagonisti François Burkhardt, critico di design ed architettura, Claudio Gambardella, presidente dell'ADI Campania (Associazione per il Disegno Industriale), ed un nutrito numero di architetti locali e provinciali, guidati dalle rappresentanze dell'“Associazione Modesign” e del “Gruppo Giovani Architetti” di Salerno. Un proficuo confronto di idee, esperienze e progetti, maturato nell'accogliente atmosfera del Consorzio Ceramisti Cavesi. Padrona di casa Maria Rosaria Perdicaro, presidente del Consorzio.

Burkhardt, si è soffermato soprattutto sul rapporto, spesso problematico, tra artigiani e designers: «In Italia avete le condizioni ideali per sviluppare e valorizzare l'artigianato, quasi del tutto scomparso, invece, in Germania. Bisogna, però, superare reticenze e pregiudizi non facili da sradicare. Spesso l'artigiano vede nel designer un potenziale pericoloso concorrente. Del resto, per sua natura, storia ed indole, l'artigiano è un conservatore, quindi poco propenso alle novità. E' fondamentale fargli comprendere gli enormi vantaggi che può trarre dalla collaborazione con figure professionali come, appunto, il designer. Benefici che, ovviamente, si potranno apprezzare nel medio-lungo periodo».

Sinergia parola d'ordine, dunque. E' il messaggio diffuso anche da Claudio Gambardella, presidente dell'ADI Campania.